PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; **Monarchia a.-u.:** una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania:** C. 12.60; Paesi dell'**Unione Postale:** „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVII. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 10 Novembre 1908 **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 9797

NUOVE COMPLICAZIONI NEI BALCANI

Si affermano naufragate le trattative con la Turchia.

Voci di conflitti al confine bosniaco.

Le trattative per la conferenza

PIETROBURGO 9 (N). Il ministro degli esteri comunica oggi che specialmente le obbiezioni della Porta rendono difficile la convocazione della conferenza. Anche la risposta dell'Austria-Ungheria non è ancora pervenuta, ma la si aspetta per il prossimo tempo. Le trattative sul programma della conferenza prendono un andamento normale.

Agitazioni antiaustriache in Russia

BERLINO 9 (N). Da Pietroburgo si comunica alla «Vossische Zeitung»: Continua l'agitazione a favore dell'adempimento dei desideri di un compenso per la Serbia. A Pietroburgo e a Mosca si tengono conferenze ed adunanze, in cui il Governo è invitato a rifiutare il riconoscimento dell'annessione della Bosnia ed Erzegovina da parte dell'Austria-Ungheria. Ieri fu tenuta un'adunanza della società slava di beneficenza cui assistette anche il principe Alessandro di Serbia. Il politico slavofilo Paschnakoff dichiarò che la Russia deve invitare gli Stati balcanici a stipulare un'alleanza doganale e militare. Quando ciò sarà avvenuto le potenze potrebbero costringere l'Austria-Ungheria a sgombrare la Bosnia ed Erzegovina ed a presentare le spese per l'occupazione.

Scambio di dispacci tra re Pietro e re Edoardo

BELGRADO 9 (N). Oggi in ricorrenza del genetliaco di re Edoardo tutti i giornali pubblicano articoli di fondo di simpatia per il re d'Inghilterra. Re Pietro mandò a re Edoardo un telegramma di felicitazione. Re Edoardo rispose ringraziando ed augurando ogni bene alla Serbia.

Gli armamenti della Serbia

Le linee ferroviarie incagliate

VIENNA 9 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Belgrado: Continuano gli armamenti. Siccome le linee ferroviarie sono quasi completamente ingombre di trasporti militari è incagliato il trasporto delle merci. Centinaia di forniture, specialmente di farine per la Turchia, non possono essere effettuate.

Un deputato italiano a Belgrado

PRAGA 9 (N). Le «Narodni Listy» hanno da Belgrado che il deputato alla Camera italiana Eugenio Chiesa e il delegato dell'associazione Trento-Trieste Giovanni Miceli ebbero varie conferenze col presidente della Scupcina Jovanovic. Dopo questi colloqui il deputato Chiesa inviò alla Camera italiana il seguente dispaccio: «Per il ministro Tittoni. Invito il signor ministro degli esteri a dar spiegazioni sulla politica dell'Italia nella questione bosno-erzegovese, ed in particolare sull'appoggio accordato a un regime che viola i diritti delle genti».

Milovanovic a Roma

ROMA 9 (N). E' qui giunto proveniente da Parigi il ministro degli esteri della Serbia dott. Milovanovic. Fu ricevuto dal ministro Tittoni alle 16.30.

Un conflitto al confine bosno-serbo?

BERLINO 9 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Salonicco: Il comandante delle truppe a Plevlje chiede rinforzi per quella guarnigione in seguito a movimenti sospetti di truppe in Serbia. In prossimità del confine austro-serbo si udì sabato il crepitare di fucileria ed il tuonare di artiglierie. A Plevlje si crede che truppe a.-u. abbiano inseguito una banda serba che voleva invadere la Bosnia.

Una caserma in Bosnia fatta saltare?

Un conflitto al confine montenegrino

VIENNA 9 (N). I giornali recano da Parigi: Il «Matin» riceve da Belgrado la seguente notizia:

Una banda di bosniaci rifugiata nelle montagne ha fatto saltare con la dinamite una caserma a Konitza, città situata a 120 chilometri dalla frontiera serba nell'interno della Bosnia. 170 soldati sono rimasti uccisi. Erano tutti appartenenti al nord dell'Austria.

Lo stesso giornale riceve da Cettigne: Presso Spizza un distaccamento di soldati austriaci ha tentato di varcare la frontiera, ma le guardie montenegrine lo costrinse a ritirarsi. Il Governo montenegrino ha protestato subito declinando ogni responsabilità nel caso l' incidente provocasse un conflitto.

Un soldato austriaco ucciso da un serbo

CRACOVIA 9 (N). La «Nova Reforma» ha da Przemysl che il commerciante Podibynski ricevette oggi un dispaccio il quale lo informa che suo figlio, che serviva nella IX compagnia del X reggimento fanteria di guarnigione presso la frontiera serba, fu ucciso da un soldato serbo. Mancano particolari.

I maomettani della Bosnia in udienza

VIENNA 9 (B). Stamane l' Imperatore ricevette la deputazione d' omaggio dei maomettani della Bosnia-Erzegovina. Il borgomastro di Serajevo, capo della deputazione, rivolse al sovrano un'allocuzione, in cui rilevò che i musulmani videro assicurato il loro possesso e la loro fede, cui devono il primato nel loro paese, sotto la giusta amministrazione dell'Austria-Ungheria.

L'Imperatore disse di accettare con soddisfazione l'omaggio dei maomettani bosno-erzegovesi, ed assicurò che nei due paesi sarà garantita la piena libertà ed eguaglianza confessionale.

Poscia fu ricevuta una deputazione del Consiglio comunale di Serajevo, pure guidata dal borgomastro. L' Imperatore si trattenne coi delegati in lingua francese, italiana e tedesca.

Prima di congedarsi entrambe le deputazioni proruppero in grida di evviva.

I legionari croati

Batoste a Zagabria

ZAGABRIA 9 (N). I socialisti si coalizzarono coi progressisti per combattere l'idea di formare delle legioni croate. Fu pubblicato un manifesto ai compagni in cui li si invita a strappare con la violenza ai legionari il distintivo, composto dello stemma croato con una sciabola ed un fucile incrociati e con la scritta: «Per il re e per la patria», ed a bastonare coloro che si opponessero. Stasera avvennero, in seguito a ciò, parecchi conflitti, durante i quali si ebbero dei feriti da entrambe le parti. Maggiori conflitti furono impediti dalle disposizioni della polizia e della gendarmeria, nonchè dall'intervento di uno squadrone di ulani. Nella provincia le inscrizioni di legionari sono numerosissime.

Dimostrazioni contro l'Austria-Ungheria in Rumenia

VIENNA 9 (N). La «Zeit» ha da Bucarest: A Crajova, Usen e Turn-Severin si tennero ieri nel pomeriggio dei comizi, nei quali si fecero manifestazioni contro l'Austria-Ungheria. A Crajova la folla tentò di fare una dimostrazione dinanzi al consolato a.-u., ma fu dispersa dalla polizia e dalla truppa. Nel conflitto furono ferite parecchie persone.

BUCAREST 8 (Ag. tel. rumena). A proposito dei fatti avvenuti ieri a Krajova, si hanno i seguenti particolari: Domenica verso le 6 di sera un gruppo di persone che avevano partecipato ad un comizio nazionalista volevano recarsi davanti al consolato a.-u. per farvi una dimotsrazione. Essi furono impediti in questo proposito da un cordone di militi di città e da una compagnia di fanteria. I dimostranti spararono alcuni colpi di revolver in aria e così pure i militi di città fecero una salva in aria, cosicchè nessuno rimase ferito. Dopo di ciò i dimostranti si dispersero.

Delegati turchi e serbi a Parigi

PARIGI 9 (N). I due delegati del comitato giovane turco Unione e Progresso, dott. Nazim bey e Ahmed Riza bey, riferirono nel pomeriggio alla Commissione della Camera per gli affari esteri sulla questione in Turchia, ed espressero il desiderio che la Francia abbia ad uniformare la sua azione a quella delle altre potenze, ed appoggiare le riforme promosse dai giovani turchi.

Anche i delegati serbi fecero alla commissione un'esposizione della situazione in Serbia, ed espressero la speranza che l'Europa proteggerà la causa dei serbi.

Le trattative austro-turche naufragate

COSTANTINOPOLI 9 (N). L'ambasciatore a.-u. aveva continuato le trattative con la Porta per giungere ad un'intesa circa l'annessione della Bosnia-Erzegovina. Avendo però la Porta insistito perchè l'Austria-Ungheria si assumesse, in seguito all'annessione dei due paesi che facevano parte dell'impero turco, una parte corrispondente del debito turco, le trattative possono considerarsi naufragate, rifiutandosi l'Austria-Ungheria di continuare su questa base.

Le conferenze dei delegati turchi e bulgari

L'odierna conferenza dei delegati turchi e bulgari si occupò soltanto dei calcoli relativi al tributo capitalizzato per la Rumellia orientale. Domani si tratterà la questione della Ferrovia orientale. I delegati turchi smentiscono che fra le pretese della Turchia e le concessioni bulgare corra grande divario, osservando che a una tale constatazione non si è ancora pervenuti. Nei circoli della Porta si dice che alcune ambasciate avrebbero raccomandato alla Porta di non elevare pretese eccessive affinchè sia possibile un accordo con la Bulgaria.

Oggi fu nominata una commissione turca che deve fare tutti i lavori necessari per il computo del debito bulgaro per le trattative fra la Turchia e la Bulgaria.

Il Parlamento

Disordini in provincia

Il Parlamento turco dovrebbe avere almeno 230 deputati. Di questi furono eletti finora soltanto 69, di cui 50 giovani turchi e 15 cristiani liberali. Degli altri non si conosce il colore politico.

Il giornale ufficiale segnala la cattura, presso Cerkeskoj, di altri otto briganti, due dei quali sarebbero greci.

Il giornale ufficiale reca inoltre che a Gallipoli furono arrestati tre maomettani che avevano strappato di testa ad alcuni cittadini il fez e fomentato disordini.

L'esarcato presentò alla Porta una nota di protesta contro le illegalità commesse in provincia durante le recenti elezioni pel Parlamento.

La Turchia continua la mobilizzazione

VIENNA 9 (N). La «Wiener Allg. Ztg.» ha da Salonicco: Un'ordinanza del ministro della guerra dispone di continuare la mobilitazione dei riservisti. Questo provvedimento desta grande sorpresa fra la popolazione.

Anche le trattative turco-bulgare naufragate?

SOFIA 9(N). Qui si assicura in forma precisa essere sorti dei gravi dissensi tra la Bulgaria e la Porta circa la questione della Ferrovia orientale. La sistemazione del conflitto sarebbe quindi lasciata alla conferenza internazionale.

Il boicottaggio dello zucchero a.-u.

VIENNA 9 (N). L'esportazione dello zucchero se ne risente già sensibilmente dal boicottaggio in Levante. Parecchi importatori turchi di zucchero hanno stornato i loro contratti.

Re Giorgio si recherà a Roma

VIENNA 9 (N). Re Giorgio di Grecia ricevette sabato l'ambasciatore italiano duca d'Avarna in lunga udienza privata. Domani arriverà qui la regina Olga di Grecia. La coppia reale si tratterrà qui fino a domenica, nel qual giorno partirà per Roma per fare una visita ufficiale alla Corte italiana. I reali si fermeranno a Roma tre giorni, quindi ritorneranno ad Atene.

Una manifestazione dell'Italia per la Triplice?

BUDAPEST 9 (N). La «Budapester Corr.» ha da parte che dice competente che si conferma la notizia da Berlino, secondo cui da parte dell'Italia seguirà fra breve una manifestazione della sua permanenza nella Triplice. Il motivo per il quale il re d'Italia non rispose finora all'autografo dell'Imperatore Francesco Giuseppe relativo all'annessione della Bosnia sarebbe da ricercarsi nel fatto che il re è tornato appena ora dalle cacce.

LA VERTENZA FRANCO-GERMANICA

Un' interrogazione al Senato francese

PARIGI 9 (N). L'agenzia «Havas» da da Berlino: L'ambasciatore francese Cambon espose all'inviato de Kiderlen-Wächter l'opinione del Governo francese circa l'incidente di Casablanca. Kiderlen-Wächter rinnovò le proposte del Governo tedesco riguardanti l'aggiunta di due paragrafi. Siccome Cambon persistette nel rifiuto di accettare tale aggiunta, l'inviato dichiarò che avrebbe riferito in proposito al cancelliere dell'impero.

Questa notizia ha destato qui qualche apprensione, perchè si riteneva che, dopo le disposizioni concilianti dimostrate dalla Francia, la Germania avrebbe rinunziato alle sue pretese, ripetutamente dichiarate inaccettabili. Si spera tuttavia che il cancelliere dell'impero dimostrerà uno spirito più conciliativo.

Il senatore Godin de Villaine ha annunciato per domani un'interrogazione al Senato sull'incidente di Casablanca.

Le divergenze dei rapporti sull' incidente di Casablanca

BERLINO 9 (N). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» reca: Verso la fine d'ottobre il segretario di Stato de Schön aveva consegnato all'ambasciatore Cambon un'esposizione, suffragata da documenti, dei fatti avvenuti in occasione della cattura dei disertori a Casablanca, aggiungendo la preghiera che si volesse trasmettere al Governo germanico anche una versione francese dell'incidente. Sabato pervenne al Ministero degli esteri il materiale francese in forma d'un rapporto del commissario di polizia Bordé a Casablanca. Da questo rapporto risulta tutt'una serie di divergenze essenziali fra le versioni tedesca e francese dell'incidente. Le testimonianze francesi dicono che i primi a passare a vie di fatto furono i soldati consolari e il segretario consolare; inoltre si afferma che il funzionario consolare germanico qualificò presso i soldati di marina francesi i disertori come suoi connazionali, negando espressamente il loro carattere di disertori. Secondo la versione francese, vi sarebbe anche il dubbio che i soldati francesi non abbiano saputo fino dall'inizio dell'incidente di aver da fare con addetti al consolato germanico. Inoltre da parte francese non si sarebbe usato violenza di sorta contro i funzionari tedeschi. Le due versioni concordano quindi così poco, che occorreranno nuovi rilievi tanto da parte delle autorità francesi e tedesche quanto da parte del tribunale arbitrale.

Le buone disposizioni di Guglielmo

VIENNA 9 (N). La «Wiener Allg. Ztg.» reca: Apprendiamo che l'imperatore Guglielmo in occasione della sua visita a Schönbrunn parlò con l'imperatore Francesco Giuseppe anche dell'incidente di Casablanca. Dalle parole dell'imperatore Guglielmo risulta che egli è animato delle intenzioni più pacifiche. Date queste circostanze esiste fondamento a ritenere che l'incidente di Casablanca sarà appianato al più presto in modo pacifico.

LA CRISI NEL CANCELLERIATO

Informazioni retrospettive

VIENNA 9 (N). La «Wiener Allg. Zeitung» reca: Riceviamo da fonte benissimo informata delle comunicazioni autentiche sugli antefatti della crisi del cancellierato in Germania, scoppiata dopo la pubblicazione dell'intervista dell'imperatore Guglielmo nel «Daily Telegraph». Il nostro informatore, che ha le sue notizie da ottima fonte, ci riferisce: Allorchè il principe Bülow ebbe letto l'intervista sul «Daily Telegraph», egli inviò all'imperatore Guglielmo una lettera, la quale diceva all'incirca così: «V. M. a suo tempo si compiacque di promettermi che non sarebbero state pubblicate delle enunciazioni di V. M. senza che io ne fossi stato avvertito in precedenza. Veggo ora dall'esemplare testè pervenutomi del «Daily Telegraph» che la M. V. si è scostata dal precedente punto di vista, e quindi chiedo le mie dimissioni».

L'imperatore rispose brevemente così: «Che cosa le salta in mente, caro Bernardo? L'atto è pur firmato da Lei!»

Allora il principe Bülow scrisse di nuovo una lettera all'imperatore, nella quale era detto fra altro: «Siccome unicamente per colpa mia è sorta una situazione così penosa per la M. V., rinnovo con ciò la mia domanda di dimissione, e prego la M. V. di accoglierla tosto».

Il giornale dice che questo scambio di lettere fra l'imperatore Guglielmo e Bülow caratterizza i rapporti esistenti fra l'imperatore e il suo cancelliere, e dimostra che veramente un'effettiva crisi non esistette.

Come è noto anche la seconda domanda di dimissione fu respinta dall'imperatore. Bülow gode come prima tutta la fiducia della corona.

La soppressione della seconda intervista imperiale

BERLINO 9 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Nuova York: L'editore del «Century Magazine» dichiara che il ritiro dell'intervista avvenne semplicemente per desiderio dell'autore.

La legge sui vini al Reichstag

BERLINO 9 (B). Nella sua odierna seduta il Reichstag assegnò il progetto di legge sui vini a una commissione di 28 membri.

Le difficoltà interne in Austria.

Le pretese dei cristiano-sociali.

VIENNA 9 (N). La stampa constata che le trattative condotte dal barone Bienerth per comporre il nuovo ministero procedono molto stentatamente. Le difficoltà, anzichè diminuire, sembrano andare aumentando.

La «Neue Freie Presse» dice che il barone Bienerth deve superare tre ostacoli: quello czeco, quello tedesco e quello cristiano-sociale. Quest'ultimo sembrerebbe il più facile a vincere, perchè in grazia all'appoggio sul quale il barone Bienerth può contare da parte della destra della Camera dei signori, egli può tener testa fino a un certo punto alle esorbitanti pretese dei cristiano-sociali. In realtà però l'ostacolo cristiano-sociale è molto serio. Già ieri - dice la «N. Fr. Presse» - si è rivelato quale tattica pericolosa i cristiano-sociali intendano adottare: essi non si accontentano, come gli altri grandi partiti, di designare i loro candidati al ministero, ma vorrebbero opporre eventualmente dei veti contro la distribuzione dei portafogli non riservati al loro partito. Essi vogliono così ingerirsi anche nella scelta dei ministri tedeschi-liberali, favorendo un candidato o respingendone un altro, per padroneggiare in tal modo il gabinetto senza assumerne particolarmente la responsabilità. Specialmente essi vogliono che il futuro ministro dell'istruzione sia scelto secondo il loro gusto.

La «Zeit» dice che nella conferenza che il club cristiano-sociale terrà domani si delibererà circa le candidature da proporsi per i nuovi membri del gabinetto. Un forte gruppo vorrebbe che il dott. Ebenhoch rimanesse ministro, e ciò perchè nei circoli agrari non soltanto cristiano-sociali si è manifestato il desiderio che il portafoglio dell'agricoltura resti affidato al dott. Ebenhoch. Qualora questi entrasse anche nel nuovo gabinetto verrebbe a cadere la candidatura del dott. Weiskirchner, il quale resterebbe presidente della Camera.

Molti deputati sono giunti qui in questo ultimo tempo, e tengono frequenti conferenze. Anche la commissione parlamentare polacca tenne una seduta, nella quale fu stabilito in via di massima di mantenere come ministri polacchi gli attuali, e cioè il dottor Korytowski, ora ministro delle finanze, e il cav. Abrahamovicz, ministro nazionale per la Galizia.

La missione di Bienerth fallita?

Previsioni sul nuovo gabinetto

La «Neue Freie Presse» ha stasera i seguenti particolari: Nelle trattative per la formazione del nuovo gabinetto risultarono oggi tali difficoltà che stasera al Parlamento si assicurava che la missione del barone Bienerth si poteva considerare come naufragata. I tedeschi hanno comunicato al barone Bienerth le condizioni alle quali essi parteciperebbero alla composizione del nuovo ministero. Essi domandarono anzitutto una soluzione oggettiva del conflitto czeco-tedesco. Il barone Bienerth diede una risposta insodisfacente, parlò del mantenimento dello «statu quo» e presentò contemporaneamente il progetto che per la soluzione delle controversie czeco-tedesche sia da istituirsi un comitato composto in parte da parlamentari ed in parte da tecnici. Gli czechi creano pure grandi difficoltà ed accampano delle pretese che nè il barone Bienerth nè qualsiasi altro capo di Governo potrebbe sodisfare.

Nella lista dei candidati sono subentrate diverse modificazioni. Il dott. Lueger è recisamente contrario alla nomina del dott. Weiskirchner a ministro, perchè egli ne abbisogna assolutamente nel suo posto di direttore del magistrato. I cristiano-sociali chiedono invece il portafoglio delle finanze. Il cav. de Bilinski, governatore della Banca a.-u., sarebbe nominato ministro delle ferrovie; il dott. Sylvester ministro della giustizia; il dott. Pergelt sarebbe ministro dell'istruzione, eventualmente delle ferrovie; il dottor Schreiner sarebbe nominato ministro tedesco-nazionale.

In altri circoli si crede che il ministero sarà composto forse per giovedì, malgrado le diverse difficoltà.

Conflitti fra studenti tedeschi nazionali e sionisti a Vienna

VIENNA 9 (N). Quindici giorni fa uno studente sionista era stato offeso da uno studente tedesco nazionale; perciò lo aveva sfidato, ma senza ottenerne sodisfazione. Il presidente dell'associazione accademica sionista «Kadimah» informato di ciò chiese sabato al presidente dell'associazione accademica tedesca nazionale «Alemannia» quale degli studenti appartenenti alla stessa avesse negato la chiestagli riparazione. Il presidente della «Alemannia» disse di non conoscere quello studente, ma di voler tuttavia assumere la responsabilità per qualunque cosa avesse fatto un membro della sua corporazione. I due presidenti si scambiarono le carte da visita. Si indisse un convegno di padrini, ma gli studenti dell'«Alemannia» non si fecero vedere. Il presidente della «Kadimah» chiese spiegazioni al presidente della «Alemannia», il quale dichiarò che la sua corporazione non dà sodisfazione agli ebrei. Il sionista allora menò due schiaffi al tedesco nazionale, provocando un tafferuglio.

La brutalità dei tedeschi

Questo incidente ebbe oggi uno strascico tumultuoso. Alle 10 ant. gli studenti tedeschi nazionali occuparono l'aula universitaria e le gradinate per impedire ai sionisti d'entrare nell'Università. Quando sopraggiunsero gruppi di studenti sionisti e tentarono di salire la rampa cominciarono conflitti che ben presto assunsero una violenza straordinaria. I tedeschi nazionali imbaldanziti dalla loro prevalenza numerica spiegarono una brutalità che mosse a sdegno anche il pubblico testimone di questo sfogo selvaggio d'odio di razza. Parecchi studenti sionisti furono percossi a sangue con formidabili colpi di bastone. La polizia si mantenne dapprima passiva; poi, vedendo che la faccenda diventava molto seria, tentò di separare i contendenti. Le guardie furono bersagliate dai tedeschi nazionali a palle di neve fra urli e fischi. I conflitti si prolungarono fin sulla piazza Massimiliano e nella via Maria Teresa, attirando una moltitudine enorme di gente. Finalmente le guardie riuscirono a spingere gli studenti di nuovo verso l'Università e a ristabilire l'ordine. Furono fatti alcuni arresti.

Due studenti italiani percossi

Merita d'essere rilevato il seguente episodio. Alcuni studenti tedeschi nazionali durante i tumulti fermavano tutti gli studenti che non conoscevano, domandando loro di che religione e nazionalità fossero, per bastonare senza pietà chiunque si fosse dichiarato ebreo. Un gruppo di tedeschi nazionali fermò anche due studenti italiani e domandò loro di che nazionalità fossero. Avendo i due italiani risposto «siamo italiani», i tedeschi nazionali presero a bastonarli: uno dei due italiani si buscò quattro bastonate alla testa, l'altro due bastonate sulla schiena.

Questa aggressione vigliacca produsse vivo fermento fra gli studenti italiani. Due loro delegati si recheranno domani a protestare dal rettore contro le prepotenze tedesche, esigendo che gli studenti italiani siano protetti contro siffatte violenze.

Gli studenti sionisti, che hanno l'intenzione di organizzare anch'essi un'azione di protesta contro i tedeschi nazionali, tastarono il terreno per sapere se gli italiani sarebbero disposti ad assecondarli. Gli studenti italiani dichiararono che, considerando lo stadio in cui si trova attualmente la loro questone universitaria. è loro imposto il massimo riserbo per non pregiudicare in alcun modo il corso delle trattative che si stanno facendo in seguito al loro memoriale.

La commemorazione d'un eroe del 1848 a Vienna

VIENNA 9 (N). I giornali recano che domenica in occasione del 60.o anniversario della fucilazione di Roberto Blum, il partito socialista organizzò una commemorazione di questo campione della libertà. Alle 9 di mattina le deputazioni delle organizzazioni di tutti i distretti di Vienna, ciascuna recando una corona di fiori, si raccolsero in una sala del XX distretto, e poi si fermarono in corteo per recarsi sul luogo in cui Roberto Blum fu fucilato da un plotone di cacciatori. Aprivano il corteo una ventina di ciclisti; venivano poi i delegati delle organizzazioni con 21 corone; quindi a quattro a quattro più di duemila persone. Giunto il corteo dinanzi ai due alberi fra i quali Roberto Blum fu fucilato si formò in semicerchio. Fra i due alberi fu steso un filo di ferro, al quale si appesero le corone. I nastri rossi recavano le scritte: «Al campione della libertà e del diritto», «Al martire della libertà, nel sessantesimo anniversario della sua morte», e simili. La società corale operaia «Freisinn» intonò l'inno «1848» di Schen, che fu ascoltato da tutti gli astanti a capo scoperto. Poscia parlarono i deputati Ellenbogen e Winarsky.

Già prima di questa solennità la Società degli amici del progresso aveva fatto deporre una corona, i cui nastri recavano la scritta: «Alla memoria di Roberto Blum, vittima della reazione nell'anno 1848».

———

Roberto Blum era deputato al Parlamento nazionale di Lipsia, e fu inviato nel 1848 durante i moti rivoluzionari a Vienna. Qui propugnò le domande del popolo e prese parte a parecchi combattimenti. Allorchè Vienna fu ripresa dalle truppe del maresciallo Windischgraetz, egli, fatto prigioniero con le armi in pugno, fu condannato a morte e fucilato, assieme a parecchi altri rivoluzionari viennesi.

DIMOSTRAZIONI SOCIALISTE A BUDAPEST

La polizia carica all'arma bianca

BUDAPEST 9 (U. B.) Il partito socialista, nonostante il divieto del direttore di polizia, fece stasera fra le 7.45 e le 9.45 la sua passeggiata dimostrativa, preancata molti anni alla sua felicità? La vostra unione non è il frutto di due semplici cuori, l'associazione di due affetti innocenti; è la passione in ciò che ha di più terreno, di più comune, la passione nata dal capriccio dell'uno e dell'altra... ecc. Vedi, eh? che me la cavo Benino! Ebbene, non avrei bisogno di sciorinare quei periodoni che so a memoria. Sarebbe tempo sprecato. Io ragiono logicamente. Non ti par meglio?

La famiglia Danglard

Riproduzione vietata. (62)

Piero lo interrogò.

— So quello che Maria vi chiede. Ve ne supplico. Non rifiutatelo, padre mio!

— E sia; vuole intenerirmi - mormorò lui con voce appena intelligibile. Dice che vuol provarsi ad intenerirmi.

Tentò di sogghignare poi:

— Sia: andrò domani. Ma avvertitela che non sono facile da commuovere. Ditele anzi, poichè voglio essere sincero sino alla fine, che non vado punto da lei per essere convinto, ma piuttosto per procurare di convincerla che quello che essa desidera è una follia, non solo per voi, ma anche per lei!

Piero sorrise e crollò il capo.

Egli era certo che quella convinzione non entrerebbe mai in capo a Ravigote.

— Sta bene, padre mio; vi obbedirò - disse.

Alla sera rivide Maria e le riferì quanto era accaduto.

Una ruga solcava la fronte bianca e pura della fanciulla.

Il suo viso, dove da qualche giorno fioriva una dolce serenità amorosa, riprese per un momento la espressione crudele che aveva altre volte.

Pareva trasformata. L'odio le fece battere il cuore e le accese un lampo nelle pupille.

Quella trasformazione fu così brusca ed evidente che Piero se ne accorse.

— Che hai? - domandò. - Che pensiero ti è venuto?

Essa tremò di essersi tradita. La sua faccia tornò soave.

Si nascose la testa sulle spalle dell'amante.

— Ho paura di tuo padre - disse. - Egli non mi perdonerà mai!

— Che ti perdoni o no, diletta mia, io sono qua per proteggerti.

— Ripetimi che mi ami! Ripetilo per darmi coraggio.

— Io ti amo!

— E sarò tua moglie, o Piero mio?

— Te lo giuro, e fra poco!

— Ebbene, venga tuo padre, sono forte!

X.

Vecchi ricordi.

L'indomani Maria lavorava vicino alla finestra socchiusa quando udì picchiare alla porta.

Sussultò, si fece bianca.

— E' lui! - disse piano.

Gettò sul tavolo il cucito ed andò ad aprire.

Era Danglard infatti, più pallido, più turbato ancora che Ravigote.

Si fermò sul limitare, esitante.

Maria aveva ora tutto il suo sangue freddo ed un sorriso beffardo le errava sulle labbra.

Danglard la fissava immobile, senza avere il coraggio di inoltrarsi.

— E' lei davvero! E' Maria! non mi ingannavo - diceva tra sè e sè. - Come è bella! Come comprendo l'influenza che ha preso su mio figlio!

— Suvvia, vieni avanti - fece Maria pacatamente, come se lo avesse veduto ogni giorno da quindici anni in poi, e nulla di straordinario fosse accaduto tra loro - entra e chiudi la porta, perchè la finestra essendo aperta c'è un riscontro.

Egli ubbidì macchinalmente.

La sua commozione era tuttavia tanto forte che egli non trovava parola.

— Buondì, Leone, come va?

Certo, se qualcuno l'avesse ascoltata, non avrebbe potuto indovinare il dramma terribile celato nell'anima di quella creatura.

I due occhi brillavano come lama d'acciaio che concentra in sè i raggi del sole - la febbre le bruciava la gola, e spesso passava la lingua sulle labbra per rinfrescarne l'insopportabile arsura.

— Non mi ravviseresti, per caso?

Finalmente egli ritrovò la parola.

— Sì, vi riconosco. Siete Maria Pigassou ed è la seconda volta che vi trovo sulla mia strada.

— Scusami, carino. Sbagli. Vuoi dire la terza, a meno che non dimentichi forse, come cosa inconcludente, i nostri rapporti colla mamma Pigassou. Hai la memoria labile?

— No, me ne ricordo.

— Credi, te ne prego. Sono contenta di vederti. Hai ricevuto la mia lettera? E' la seconda che ti scrivo. La prima t'ha prodotto un certo effetto, quella volta alla Camera, eh? Non ti aspettavi di vedermi? Che capitombolo hai fatto alla tribuna eh! Come ho riso! Povero il mio Leone! Ma non basta. Tu avevi bisogno di vedermi ed io ti confesso che mi fa piacere d'incontrarti. Ti levo d'impaccio in un momento. Hai veduto recitare la «Signora dalle Camelie», eh? Noi tre si recita ora. Tu mi sembri disposto a pigliarti la parte del padre Duval. Ma non sono tisica io.... come Margherita Gauthier, te ne prevengo. Dunque, mi pare che sarà meglio omettere la filastrocca sentimentale e morale. Te lo ricordi? L'ho studiata una volta che mi era frullato per il capo di entrare in teatro. Il mondo ha le sue esigenze. Per quanto sia purificata agli occhi d'Armando ed ai miei, del pentimento che provate, non lo siete agli occhi d'una società che non vedrà mai altro in voi che il passato, e vi chiuderà spietatamente le sue porte. E' così, non è vero, mio povero Leone? Dice delle bellissime cose quel vecchio peccatore di padre Duval; ma, lasciamole lì. Sarebbe buffo però di udirti a dire:

«Questo vincolo o questo matrimonio che non avrà avuto per base la castità, nè la religione per appoggio, nè la famiglia per risultato - quest'atto forse semplice in un giovane, lo sarebbe in un uomo maturo?.... Quale ambizione gli sarebbe più concessa? Quale carriera gli sarebbe aperta? Quale consolazione deriverei da mio figlio, io, dopo aver dedicato molti anni alla sua felicità? La vostra unione non è il frutto di due semplici cuori, l'associazione di due affetti innocenti; è la passione in ciò che ha di più terreno, di più comune, la passione nata dal capriccio dell'uno e dell'altra... ecc. Vedi, eh? che me la cavo Benino! Ebbene, non avrei bisogno di sciorinare quei periodoni che so a memoria. Sarebbe tempo sprecato. Io ragiono logicamente. Non ti par meglio?

Aveva parlato col fare il più calmo e disinvolto.

Era affatto padrona di sè.

— Sia - disse Danglard sconcertato - veniamo al fatto

— Sta bene, e spicciamoci.

— Siete l'amante di mio figlio?

— Non lo nego.

— Non so qual potere abbiate conquistato su di lui, ma deve essere grande, poichè mio figlio mi ha fatto ieri una strana domanda... Sapete di che cosa voglio parlarvi?

— Lo so. Piero vuole sposarmi.

— E non vi fa stupore?

GIULIO MARY. (*Continua*).

nunziata già da settimane, per protestare contro il progetto di legge relativo alla riforma elettorale, che sarà presentato alla Camera nella seduta inaugurale di mercoledì. La polizia aveva preso le più vaste misure per il mantenimento dell'ordine. Verso le 7.45 il marciapiede più frequentato del Corso Andrassy dalla piazza dell'Ottagono fino al Corso di Vacs cominciò a gremirsi di socialisti, i quali per un po' di tempo passeggiarono con la massima tranquillità. Quando i dimostranti cominciarono a prorompere in grida di «evviva il suffragio universale uguale e diretto!» la polizia intimò loro di sgombrare la via. I socialisti però non obbedirono; allora le guardie sguainarono le sciabole e fecero una carica, che costrinse i dimostranti a fuggire in tutte le direzioni cercando riparo nelle vie laterali, nei caffè, negli atri delle case ecc. La caccia dei poliziotti ai socialisti durò circa dieci minuti. A poco a poco i socialisti si raccolsero di nuovo sui marciapiedi e la polizia ripetè le sue cariche quattro volte. Finalmente verso le 10 i socialisti desistettero da ogni ulteriore dimostrazione e ritornò perfetta tranquillità. Nel corso della sera furono operati 24 arresti: parecchi dimostranti furono feriti da sciabolate.

Per gli insulti al vicebano

ZAGABRIA 9 (N). Lo studente Jurizza che aveva insultato il 30 settembre il vicebano Cerncovich sulla pubblica via, fu condannato a cinque mesi di carcere. Il condannato presentò gravame di nullità.

Il viaggio del conte di Torino attraverso l'Africa

NAPOLI 9 (N). Stasera alle 18.45 proveniente da Firenze e Roma è qui giunto il conte di Torino. Alla stazione si trovava il conte Perrone di San Martino che gli ha dato il benvenuto in nome del duca d'Aosta. Dopo aver scambiato brevi parole, il conte di Torino ha preso visione di numerosi telegrammi d'augurio per la buona riuscita dell'intrapresa cui si accinge, fra gli altri uno della Società geografica italiana. Altri telegrammi innumerevoli gli saranno consegnati a bordo. Quindi con un'automobile il conte si è recato alla reggia di Capodimonte. Subito dopo il suo arrivo si è proceduto allo scarico dei numerosi bagagli che devono servire alla spedizione, consistenti in una decina di casse, che vennero trasportate a bordo del piroscafo «Gertrud Woermann». Il conte nel suo viaggio assumerà il nome di conte Sand.

ROMA 9 (N). Il «Giornale d'Italia» dà i seguenti particolari sul viaggio del conte di Torino. Il conte avrà un solo compagno di viaggio, il marchese Salaroli. Il viaggio durerà due anni. Il principe sbarcherà a Mombasa, attraverserà la regione dei laghi e il Congo giungendo a Banana. Di là si imbarcherà nuovamente per giungere al Capo di Buona Speranza, donde intraprenderà un nuovo viaggio risalendo il continente per l'Alto Nilo fino al Cairo. Il conte si dedicherà soltanto alla caccia grossa per la quale il re del Belgio gli ha fatto ottenere franchigia. Il conte avrà alcuni apparecchi fotografici avendo desiderio di prendere molte fotografie.

Una squadra volante italiana

ROMA 9 (N). La «Tribuna» ha da Spezia: La squadra volante costituita dalle navi di battaglia «Regina Elena», «Re Vittorio Emanuele» e «Napoli», della quale assumerà il comando il contrammiraglio Viale, non andrà più nell'America del sud, ma partirà per l'Inghilterra. In primavera la nuova squadra entrerà a far parte della squadra del Mediterraneo.

PER LA MORTE DI SARDOU

NAPOLI 9 (N). Stasera tutti i teatri di Napoli sono rimasti chiusi in segno di lutto per la morte di Vittoriano Sardou.

Esperimenti radiotelegrafici

ROMA 9 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che il ministro Mirabello ha messo a disposizione del prof. Majorana, direttore dell'Istituto superiore postelegrafico di Roma, la controtorpediniera «Lanciere», perchè sia intrapresa una campagna di esperimenti radiotelegrafici fra la stazione di Monte Mario e il Mare Tirreno. Gli esperimenti si inizieranno domani partendo da Gaeta. Si imbarcheranno sul «Lanciere» il prof. Majorana e il prof. Galvazzi.

GRAVE SITUAZIONE IN PERSIA

PIETROBURGO 9 (N). In questi circoli si teme che la nuova politica reazionaria dello scià di Persia possa riuscirgli fatale. Nei circoli ufficiali si dichiara però che gli avvenimenti di Teheran vengono considerati come una faccenda interna della Persia, e che non si pensa ad alcuna ingerenza diretta. Soltanto a Tabris interverrebbero truppe russe, qualora fosse realmente minacciata la vita dei russi e degli stranieri. Oggi giunsero da Tabris notizie allarmanti che però sono esagerate. Gli elementi pericolosi sono anarchici rifugiatisi colà da Baku.

Le operazioni inglesi nel Sudan
Un combattimento

CAIRO 9 (Reuter). Un riparto inglese, che sotto la direzione d'un maggiore combatte contro tribù nemiche al sud di Cordofan, il 3 corr. prese d'assalto Fassuhill e catturò parecchi capi. Da parte inglese vi furono tre morti, fra cui un ufficiale, e 24 feriti: il nemico ebbe 60 morti.

Un soldato francese ucciso a Fez

PARIGI 9 (B). Si comunica da Fez in data 8 corr. che un soldato regolare del Maghzen ha ucciso sulla via un tiragliatore francese, rifugiandosi poi in una moschea. L'incaricato d'affari del consolato francese ha tosto presentato le sue lagnanze al Maghzen.

Hafid accetterebbe le proposte francesi

Secondo un altro dispaccio da Fez il console germanico Vessel ha comunicato ufficialmente al sultano Muley Hafid il tenore della nota francese. Il sultano si sarebbe dichiarato pronto a firmare le condizioni poste al popolo, perchè esse gli sembrano insignificanti.

La risposta di Castro alla nota olandese

L'AJA 9 (B). Il Governo ha ricevuto la risposta del presidente Castro alla seconda nota olandese.

Guglielmo e la sua famiglia a Corfù in primavera. BERLINO 9 (N). Secondo il «Berliner Tageblatt» la coppia imperiale germanica si recherà nell'aprile prossimo a Corfù, ove soggiornerà due mesi. Il principe Eitel e la sua consorte li accompagneranno. La principessa ereditaria, che aspetta un lieto avvenimento per la primavera, si recherà pure più tardi col Kronprinz a Corfù.

La conferenza per i diritti d'autore. — BERLINO 9 (B). La commissione redattrice della conferenza sui diritti d'autore ha terminato i propri lavori dopo parecchie sedute e presenterà mercoledì alla commissione plenaria il nuovo teste della convenzione di Berna, che sarà sottoposto a discussione.

La Fusione della Banca Union e della Società di elettricità

VIENNA 9 (B). Il Governo ha approvato i deliberati delle assemblee straordinarie della Banca Union e della Società internazionale d'elettricità del 14 ottobre, riguardanti la fusione della Società d'elettricità con la Banca Union, e un aumento di capitale di quest'ultima. Questa transazione sarà attuata nel più breve termine possibile.

Per una banca eritrea

ROMA 9 (N). Presieduto dal vice-presidente onor. Masini, si è riunito oggi il Consiglio generale della Società africana «Italia». Il Consiglio prese atto della relazione del segretario generale sulle condizioni economiche e commerciali dell'Eritrea e votò un ordine del giorno in cui si fa voto perchè da parte del Governo si provveda urgentemente affinchè sia creato nella colonia un istituto bancario, con operazioni di warrants sui depositi, e relativi magazzini generali.

Fallimenti

VIENNA 9 (N). La «Neue Freie Presse» reca che la ditta B. Heller e figlia, tintoria ed apprettatura, è in concorso. I passivi ammontano ad 1.4 milioni di cor. e gli attivi a 1.6 milioni. Malgrado il concorso si spera di poter continuare l'esercizio dell'impresa.

L'intervento degli acquirenti a favore degli addetti al commercio.

PARIGI 9 (N). L'onor. Luzzatti ha assistito ad una seduta dell'Istituto di scienze morali e politiche. Si trattava della prima conferenza internazionale delle Leghe sociali dei compratori, tenuta a Ginevra nel settembre scorso. L'onor. Luzzatti ha citato l'esempio di Roma ove le condizioni di una classe di operai furono migliorate mercè l'intervento d'una Lega di signore presso un grande magazzino.

Una fornace distrutta da un incendio.

NOCERA 9 (N). In contrada Mauro si sviluppò un forte incendio nella fornace di calcare Angrisani. Il fuoco, alimentato da circa trentamila fascine, fu circoscritto dagli allievi sergenti; ma durò oltre nove ore. L'incendio sembra doloso. Pare che si tratti della vendetta di due operai licenziati. Alcuni soldati riportarono ustioni.

I terremoti in Boemia.

CARLSBAD 9 (B). Le scosse di terremoto sono diminuite di numero e d'intensità. Il dott. Kmett, incaricato di riferire in proposito, è ritornato a Carlsbad. Finora non si riscontrarono danni di qualche entità.

La peste a Liverpool.

LONDRA 9 (N). A Liverpool sono ammalate di peste altre due persone. Uno degli ammalati è morto.

La navigazione sull'Elba.

AMBURGO 9 (B). In vista delle condizioni climateriche le società riunite per la navigazione sull'Elba sono intenzionate di terminare domani il servizio regolare di navigazione.

Corse a Vienna sospese in seguito alle nevicate.

VIENNA 9 (N). Causa l'odierna nevicata si sospesero le corse al trotto indette per domani. Dipenderà poi dal tempo se la riunione di novembre potrà essere condotta a fine.

ASTERISCHI

Sull'area dell'edificio del Governo marittimo, condannato a sparire - ne abbiamo narrata recentemente l'età non breve e le umili vicende - s'era pensato e s'era scritto che dovesse risorgere la sede più ampia e più decorosa di quell'ufficio. Noi ne dubitavamo. E pare, infatti, che l'erario voglia sfruttare altrimenti i fondi preziosi, valutati a qualche centinaio di migliaio di corone sopra il milione, e che il Governo marittimo ricostruirà il suo palazzo in posto più modesto e insieme più atto a quegli uffici cui spetta sorvegliare, fra altro, la navigazione: vicino alla Stazione della Transalpina e vicino al nuovo porto, probabilmente sui fondi occupati ora dall'Arsenale d'artiglieria, l'antico Lazzaretto fabbricato da Carlo VI.

E l'area delle 1000 tese del palazzo della Sanità? Là sorgerà forse il grande albergo per gli uccelli migratori che vorranno lasciare a Trieste qualche penna d'oro; il grande albergo per gli alessandrini e gli indiani assetati dalle nebbie d'Europa, e per gl'inglesi assetati del sole d'Egitto e d'India. Dovrebbe essere un albergo di grande stile, aperto sul mare che nelle notti serene, incrostandosi di madrepore sotto il bacio della luna, esercita la sua magia affascinatrice su tutte le anime; dovrebbe offrire ai viaggiatori tutto quel «comfort» a cui sono avvezzi come il povero è avvezzo al tozzo di pane. E forse sorgerà accanto all'albergo - poichè in nessun posto è maggiore l'orror del vacuo che nel centro di una città che vuol essere grande - anche il teatro per i forestieri; cioè il teatro che diverte e che riposa, che agevola la digestione, e dov'è lecito sdraiarsi all'americana nella poltroncina, e magari fumare un sigaro, con grande scandalo degli zelanti e conforto di chi vi vede rinascere il giocondo disordine dei teatri di Molière e di Cyrano. Queste le idee che si vanno agitando in questi giorni fra persone vogliose di speculare in tale campo: se saranno rose fioriranno.

★

Matrimoni:

La signorina Adele Janett col signor Giuseppe Minca.

CRONACA LOCALE

LA PROSSIMA SEDUTA
del Consiglio comunale

Il Consiglio comunale è convocato a seduta pubblica per domani mercoledì, ad ore 7 pom. precise. L'ordine del giorno della seduta comprende:

1. Lettura del P. V. della XVII seduta pubblica; 2. Relazione e proposta della Commissione d'inchiesta sul rincaro dei viveri in merito all'approvvigionamento di generi alimentari di prima necessità; 3. Nomina di un membro del Curatorio del civico Museo Revoltella di belle arti; 4. Proposta della Commissione incendi circa il riordinamento del servizio dei vigili nell'altipiano; 5. Presentazione del resoconto della gestione economica pro 1907 della fondazione stabile per feriti in guerra.

★

Le proposte sull'approvvigionamento di generi alimentari sono note ai lettori per averne noi dato notizia quando l'oggetto fu compreso nel programma d'altra precedente seduta. La nomina di un nuovo membro del Curatorio del civico Museo Revoltella si rende necessaria in seguito alla morte di Felice Venezian che di quella Istituzione era stato per lunghi anni provvido ed innamorato preside.

Sono nuove le proposte della Commissione agli incendî intese a riordinare

il servizio dei vigili nell' Altipiano

Nell'anno 1871 fu istituito l'appostamento dei vigili a Prosecco, adibendovi 5 vigili ausiliari, dei quali uno col grado di guida; nell'anno successivo seguì l'istituzione dell'appostamento di Basovizza con lo stesso ordinamento. La Delegazione municipale nel 1899, considerando lo zelo con cui gli abitanti dell'altipiano s'erano sempre prestati in aiuto ai vigili in caso di spegnimento d'incendî, ritenne superfluo il mantenere in vita gli appostamenti dei vigili dell'altipiano, i cui abitanti potevano da soli corrispondere a pieno alle esigenze della polizia contro il fuoco, e adottò di non coprire più i posti di vigile che in seguito si rendessero vacanti e di affidare le chiavi dei depositi degli attrezzi ai capivilla, perchè ne disponessero in caso di bisogno. Per tal modo oggi il numero dei vigili dell'altipiano è ridotto ad una guida e due gregari, addetti all'appostamento di Basovizza.

La Commissione incendî, in esecuzione ad un deliberato consigliare prese in disamina la questione di un servizio di vigili nella villa di Opicina e in qualche altra villa dell'altipiano e venne alla conclusione, essere necessario il ripristinamento degli appostamenti dei vigili di Prosecco e Basovizza, ai quali in vista dello sviluppo preso in quest'ultimi anni, conveniva aggiungere un nuovo appostamento per Opicina. Non basta ormai affidare il racchinario a dei villici inesperti nella manovra, poichè lo zelo addimostrato da questi ultimi nel prestar aiuto ai vigili non è garanzia sufficiente che essi possano fare da soli in caso d'incendio senza essere diretti da persona pratica.

Creati i tre appostamenti suddetti la Commissione ritiene che il servizio d'estinzione d'incendi nell'altipiano può venire così suddiviso in tre distretti: I. Distretto: Prosecco, Contovello e Santa Croce; II. Distretto: Opicina, Banne e Trebiciano; III. Distretto: Basovizza, Padriciano, Gropada e Lipizza.

Ad ognuno dei tre appostamenti verrebbero assegnati cinque vigili aggregati, specialmente assunti per il territorio, con la paga di cor. 120 per ciascuno, pagabili in altrettante uguali rate mensili postecipate.

La maggiore spesa annua congiunta con questa riorganizzazione del servizio dei vigili per l'altipiano è di annue cor. 2500. La Commissione incendî, considerato che dai risparmi effettuati a tutto 31 luglio a. c. nelle somme preventivate per l'aumento di 10 posti di vigile effettivo gregario, ed in quelle del posto di comandante tuttora vacante, resta margine sufficiente oltrecchè per la copertura della maggior spesa dipendente dalla riorganizzazione del corpo dei vigili già votata e messa in applicazione, anche per far fronte alle maggiori esigenze per questa riorganizzazione, ritiene che la stessa sia di immediata attuabilità, con ciò che da questi civanzi sia coperta pure la erogazione pro 1909.

Una deliberazione della Delegazione
sulle rotture di tubi dell' Aurisina

Saranno ricordate dai lettori le vicende delle non infrequenti rotture dei tubi d'Aurisina e i provvedimenti presi dal Comune con perizie e cause civili. Avvicinandosi l'epoca in cui con la fine del 1909 l'acquedotto d'Aurisina deve passare in proprietà del Comune, ogni ripetersi di qualche incidente nella conduttura dell'acquedotto rendova sempre più urgente una definizione chiara dei rapporti fra Comune ed Aurisina in dipendenza dalle condizioni della conduttura stessa.

Die' occasione ad un più energico provvedimento la notizia che nel febbraio scorso nella via del Cisternone si era fesso un tubo della condotta maestra di distribuzione. Il Magistrato aveva tosto ordinato alla Società di sostituire il tubo fesso con un nuovo. Senonchè l'Aurisina si limitò ad una riparazione parziale che l'Ufficio tecnico giudicò bensì corrispondente come opera provvisoria, non però come definitiva.

La Delegazione municipale, avuta notizia di ciò, die' l'incarico all'Esecutivo di insistere per la riparazione radicale del tubo entro il termine che doveva essere fissato dall'Ufficio tecnico, e di rivolgersi all'Autorità governativa perchè intervenga nella sfera delle sue attribuzioni in base alla legge provinciale sulle acque. Veniva insieme sollecitato l'Esecutivo a fare tutti i passi possibili per ottenere quanto prima da parte del Ministero a sensi di legge il collaudo dell'acquedotto ampliato.

Nella stessa seduta del 10 febbraio a. c. la Delegazione municipale, accogliendo analoga proposta dell'on. Brocchi, il quale si richiamò appunto al fatto che con la fine del 1909 l'acquedotto d'Aurisina diventerà comunale, adottò di rimettere alla Commissione giuridica per l'esame della inerente questione legale il contratto con l'Aurisina del 1900.

Ora la Commissione giuridica ha esaurito codesto incarico che implicava lo studio di tutte le questioni che in dipendenza dal contratto conchiuso dal Comune con la Società Aurisina addì 14 aprile 1900 potrebbero sorgere all'atto dell'assunzione dell'acquedotto in proprietà del Comune. E in base alle conclusioni della Commissione giuridica, la Delegazione deliberò:

che sia disposto per l'assunzione di una perizia immediata in via di assicurazione di prova, affine di constatare in sede giudiziale: c h e l'ampliata conduttura d'Aurisina non corrisponde nè alle regole dell'arte, nè ai patti contrattuali; q u a l e spesa sarebbe congiunta con la esecuzione dei lavori necessari per rendere la conduttura corrispondente alle regole dell'arte ed al contratto; q u a l i lavori avrebbero dovuto essere eseguiti per evitare in modo assoluto la rottura di tubi in seguito al movimento del terreno, quali si riscontrano nel percorso dell'acquedotto;

che sia incaricato l'Ufficio tecnico di studiare in via di tutta urgenza, con quali lavori si sarebbe potuto impedire all'atto dell'esecuzione del lavoro e con quali si potrebbe impedire oggi le conseguenze derivanti da movimenti di terreno lungo il percorso della conduttura.

Fra deputati e studenti a Vienna

Ci si telefona da Vienna:

L'on. Conci, arrivato a Vienna oggi, ha invitato per domattina alle 9 i delegati degli studenti italiani ad una conferenza.

Venerdì sera il Circolo accademico italiano terrà la sua assemblea ordinaria, nella quale si farà l'elezione della nuova direzione.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

45.o contributo settimanale del gruppo «Caffè Stella Polare» cor. 2.60.

Raccolte in lieto banchetto in famiglia Ionche a Monfalcone cor. 5.02. In memoria dell'intelligente «Mogno» da A. C. C. F. L. M. M. O. S. cor. 2. Da Oreste Benedettich, per aver usato fiammiferi esotici, cor. 1. Dal sig. E. Saraval, per un generoso rifiuto da parte della signorina P. L., corone 1.20.

Università del popolo. Questa sera, nella palestra della Scuola di via Giotto, il prof. E. Chiappulini terrà la prima delle sue due lezioni sulla «Conquista dell'aria», argomento che, specialmente in questo momento di grande sviluppo dell'aeronautica, non può mancare di suscitare un grande interesse. La lezione sarà illustrata da proiezioni.

Domani, poi, in Sala della Borsa, riudremo dalla signorina Elda Gianelli quella conferenza sulla Poesia popolare rumena, tanto apprezzata dai pubblici delle principali città d'Italia e, da noi, conosciuta finora dal pubblico troppo limitato della Minerva.

Elezioni suppletorie per la Camera di commercio. In conformità al regolamento elettorale della locale Camera di commercio e d'industria, col 31 dicembre a. c. scadrà il mandato di 23 membri della Camera, di cui 17 appartengono alla sezione commerciale, 3 alla industriale e 3 alla marittima.

La Luogotenenza avendo con dispaccio d. d. 24 maggio a. c. indetto per la copertura dei posti vacanti le elezioni parziali a sensi dell'articolo 6 del detto regolamento, la commissione elettorale della Camera porta a pubblica conoscenza che le liste elettorali, riferibili a queste elezioni, saranno ostensibili agli aventi diritto a voto, nell'ufficio della Camera di commercio e d'industria durante le ore d'ufficio nei giorni dal 9 al 22 novembre. Eventuali reclami contro queste liste, e precisamente contro l'iscrizione oppure l'ommissione di diritti elettorali, e contro le categorie assegnate ai singoli elettori, sono da presentarsi alla commissione elettorale sino a tutto 22 novembre a. c. Reclami presentati dopo l'espiro del termine sopra fissato non avranno alcun effetto.

Associazione Ginnastica. Oggi, a ore 5.30, tutte le allieve dovranno presentarsi in Palestra per la divisione in sezioni e in squadre. Domani, mercoledì, alla stessa ora dovranno presentarsi in Palestra tutti gli allievi iscritti alla Sezione Ginnastica. Le iscrizioni per le allieve si assumeranno nella segreteria oggi dalle 5 alle 5.30 pom., per gli allievi domani alla stessa ora.

Oggi dalle 8.30 pom. alle 10.30 continueranno le iscrizioni alla sezione ginnastica e atletica.

Domani a ore 8 pom. tutti i soci iscritti a queste sezioni sono invitati a trovarsi in Palestra, per la presentazione del nuovo insegnante, prof. Sereno Sereni. Dalle 8.30 alle 10.30 si terrà la prima lezione di ginnastica.

Sussidi per giovani commercianti. Il defunto signor Gius. Fed. Renner de Oesterreicher proprietario della ditta di Borsa «Pandolfo Federico Oesterreicher» ha destinato col suo testamento 11 dicembre 1864 ad una fondazione che porta il nome della mentovata ditta di Commercio un capitale i di cui interessi sono da impiegarsi, secondo il relativo atto di Fondazione a soccorrere uno o più giovani bisognosi, nati nella città o nel territorio di Trieste, di qualsiasi religione o nazionalità, i quali, dopo compiuti gli studi commerciali si dedicano al commercio. In seguito a ciò si apre il concorso a quattro sussidi da corone 600 ciascuno per una volta tanto.

Quei giovani che intendessero di concorrervi, sono invitati a produrre alla Deputazione di Borsa col tramite della assolta scuola commerciale entro il termine di quattro settimane analoga domanda, corredata dalla fede di nascita, dei certificati degli studi mercantili percorsi in una scuola di commercio, d'un certificato di povertà degno di fede e così pure d'un certificato del loro principale circa la loro buona condotta morale, l'applicazione e la capacità da essi dimostrata nella carriera mercantile. Le domande dei concorrenti di età minore, dovranno essere firmate anche dal padre o dalla tutela.

La prossima stagione del teatro popolare. Alfredo de Sanctis nella stagione del teatro popolare - e cioè nel prossimo dicembre - porrà in scena al Politeama Rossetti le seguenti commedie nuove: «Senza Catene» di Ettore Moschini, ch'ebbe magnifico successo a Torino, dove fu per la prima volta rappresentata il mese scorso; «Sansone» di Bernstein; «L'attentato» di Carus e Descaves; «La casa d'argilla» di Fabre; «Il magistrato» di Pinero; «Diana d'Efeso» di Valentino Soldani». Accanto a queste novità saranno riprese: «La moglie del dottore» di Silvio Zambaldi; «La corsa al piacere» di Enrico Annibale Butti; «Il colonnello Bridau» di Fabre; «Il processo dei veleni» e «Rabagas» di Sardou; «I corvi» di Becque; «I piccoli borghesi» di Massimo Gorky e qualche opera, delle meno note, fra noi, di Enrico Ibsen.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Marietta ved. Fedrigo, dal prof. Antonio Budinich jun. cor. 10 a favore dell'Asilo infantile italiano di Lussingrande.

Per onorare la memoria della signora Angelina Zoff, dal signor E. Foresti corone 10 a favore della Refezione scolastica; dalla signora Filomena ved. Ferti e figli cor. 10 a favore del Gremio dei sensali di Borsa.

Nella ricorrenza di un triste anniversario, dalla signora Lenj ved. Jesurun corone 25 a favore del nuovo tempio israelitico e cor. 25 a favore dell'Ospitale israelitico.

— L'elargizione a favore degli Amici dell'infanzia, pubblicata nel «Piccolo» di domenica, era del signor Gino Treves e non Gius. Treves come apparve erroneamente pubblicato.

Nuove pubblicazioni. Le grazie, le malizie, le patrie compiacenze della poesia veneta, gli inni, i fremiti, gli squilli innumerevoli di bellezza, di voluttà, di gloria, che si sprigionano irresistibilmente dalla memore laguna, fervono dall'anima di un nuovo poeta: «Serenissima» (Pietro Ermanno Serena), il cantore de «I orti de Murano». Con piacere, di strofa in strofa rinnovata, si legge la lunga ode che evoca, nell'isola dai vetri «lizieri come el respiro», l'arte ed i fasti, le gioie e i lamenti degli amori d'un tempo che fu. L'autore ha tutta la gamma, così caratteristica, dello spirito veneto: una vivezza e una spontaneità di colore nel ritrarre che gli permette di motteggiar le cose come se le avesse davanti; una sensualità calda e arguta che non si ritrae della freschezza boccaccesca; un'arte poetica che intromette sapientemente qualche cascaggine fra strofe ben tornite, quando possa occorrere a sfuggir la retorica e a far meglio sentire la verità. L'ode, o piuttosto il poemetto, è pubblicato dall'editore Visentini di Venezia.

Nomine. La Presidenza di finanza di Trieste ha nominato a commissari della Guardia di finanza di II classe nella XI classe di rango i «respicienti» superiori titolari nella Guardia di finanza sig.i Luigi Ponton, Giuseppe Logar, Francesco Kapfer, Lodovico Polagnoli e Luigi Gerbitz.

Adunanze sociali. Il Club sportivo «Sempre Avanti» indice per questa sera alle 9 la solita adunanza settimanale nella trattoria «Al Castello di Trieste» (via S. Giovanni 9).

Reclami del pubblico. Il servizio del tram. Molti assidui chiedono che alla mattina siano messi in circolazione carrozzoni del tram col rimorchio. Stamattina (lunedì), verso le otto, con la pioggia e il vento, passavano dinanzi ai Volti di Chiozza i carrozzoni così affollati, che si doveva aspettare sotto la pioggia che ne venisse un secondo e talvolta anche un terzo, prima di trovare un posto. A quell'ora si aprono le scuole e molti ragazzi e ragazze approfittano volentieri del tram, ma occorre provvedere con una certa larghezza a rendere efficace quel servizio.

I DUE CASI DI PESTE BUBBONICA
curati all'Ospedale della Maddalena.

E' nella memoria di tutti, l'episodio dell'improvvisa scoperta di due casi di peste bubbonica nella nostra città. Non si può dire che i casi avessero destato panico e neppure soverchia preoccupazione in paese, benchè uno dei due casi fosse seguito da morte; ma ciò senza dubbio perchè la città era convinta che mercè i pronti provvedimenti delle nostre autorità sanitarie ogni pericolo sarebbe stato allontanato. E' interessante però, dopo quasi due mesi dall'avvenimento, conoscere ora quanto fu fatto perchè i due casi restassero isolati, e come si procedette per salvare almeno il meno aggravato dei due ammalati.

Alla Maddalena

Fu il 18 settembre, alle ore 3.30 pom., che vennero trasportati alla Maddalena con le vetture nosocomiali i due marinai Francesco Sponza, di Rovigno, e Giuseppe Devich, di Lissa, dell'equipaggio del piroscafo lloydiano «Francesco Ferdinando». Il direttore della Maddalena, l'egregio primario dott. Marcovich, essendo stato, per provvida sollecitudine del sostituto Protofisico dott. de Menlato, avvisato telefonicamente a domicilio poco prima delle 2 pom. dell'arrivo dei due casi sospetti, si era recato immediatamente all'Ospedale; predisponendo quanto occorreva per l'isolamento dei marinai avvisava subito la caposala Covacich di aprire e allestire il Padiglione d'isolamento (VI) e di chiamarvi le due infermiere Fanny Krasnig e Rosa Rebez. In meno di mezz'ora il Reparto era all'ordine, con le infermiere al posto ed erano approntati due letti, l'uno in una stanza a pianoterra, l'altro in una stanza al primo piano. Il Direttore, coadiuvato dal medico secondario dott. Gioseffi, approntava nel frattempo l'istrumentario occorrente per gli esami microscopici e batteriologici. Fatto ciò, i due medici si recarono essi pure nel Pad. VI, ove indossarono vesti, sovrascarpe e guanti, tutto di gomma. Non appena furono pronti, arrivarono le carrozze con i pazienti.

I pazienti furono fatti collocare nei letti loro destinati; e poichè, provvidamente, erano state inviate alla Maddalena anche le loro vesti e le suppelletili d'uso personale, la roba infetta fu depositata nello stanzino all'uopo destinato e il recinto del Reparto venne chiuso, mentre fuori si procedeva ad un prima disinfezione delle carrozze, lavandole con soluzione carbolica, e si allogavano i famigli che avevano scortato i pazienti in una sala di un altro Padiglione (V) e colà furono trattenuti in contumacia ed osservazione.

La diagnosi

Dall'anamnesi si rilevò che i due pazienti eransi ammalati repentinamente e quasi simultaneamente la notte fra il 14 e il 15 del mese, con brividi iniziali, cefalea, forti dolori di schiena e febbre elevata; il piroscafo era arrivato da Fiume; a bordo erano state trovate carogne di ratti. I malati erano febbrili, dall'aspetto assai sofferente, e presentavano tumefazione dolente delle glandole nel triangolo sottoinguinale sinistro, l'altro nella regione soprainguinale destra. Visto che i casi si presentavano come molto sospetti di peste indiana o bubbonica, urgeva eseguire con la maggior possibile esattezza e sollecitudine la diagnosi microscopica, eventualmente batteriologica.

Il dott. Marcovich, dopo eseguita la più meticolosa preparazione asettica del territorio cutaneo inguinale, praticò a scopo diagnostico due aspirazioni di succo linfatico dopo aver infisso l'ago-canula a sufficiente profondità nel bubbone.

Ottenute nella canula poche goccie di liquido linfatico misto a sangue, queste vennero in parte strisciate su vetrini porta-oggetti, tenuti pronti dal dott. Gioseffi, parte su tubi di agar per colture. La medesima operazione, con altra serie d'eguali istrumenti venne praticata, con lo stesso metodo, al secondo paziente.

Dopo ciò i medici si recarono nel laboratorio col materiale d'esame; dopo fissati i preparati e colorati, si procedette all'esame microscopico. Nei preparati di ambo i pazienti v e n i v a n o c o n s t a t a t i s e n z a a l c u n d u b b i o i b a c i l l i d e l l a p e s t e (Jersin-Kitasato). Con ciò, alle 6 ore di sera la diagnosi era accertata e ne veniva data notizia al civico Fisicato.

Misure generali profilattiche

Stabilita la diagnosi di peste bubbonica, fu prima cura del direttore dott. Marcovich di prendere tutte le disposizioni a seconda delle «Regole di contumacia» per il Padiglione VI e delle speciali «Istruzioni per la peste». Avvertì della cosa le infermiere internate e addette ai pazienti, richiamandole ancora una volta al dovere del più assoluto isolamento e alla rigorosa osservanza di tutte le cautele per la loro difesa personale; destinò al servizio esclusivo del Pad. VI il dott. Gioseffi, invitandolo a non uscire dall'Ospedale; ordinò e personalmente sorvegliò tutte le misure profilattiche particolari.

Gli escreti (orine, feci, sputi) dei pazienti vennero raccolti in recipienti contenenti soluzione di lisolo al 30 per cento; i pavimenti delle stanze e dei corridoi vennero abbondantemente irrorati con soluzione carbolica al 5 per cento; fu provveduto alla lotta contro le mosche per mezzo di carte moschicide, con polvere di crisantemo, ed applicando un telaio con garza alla finestra della stanza.

Della roba infetta (vestiti, scarpe, coperte, cuscini, materassi, biancheria, ecc.) appartenente ai pazienti - dopo bagnata con soluzione di lisolo - fu fatta dapprima la cernita e la nota; poi il tutto fu immerso per 24 ore in una vasca con una soluzione carbolica al 5 per cento; tolta di là, la roba venne chiusa in sacchi speciali e infine bruciata nel forno crematorio. La biancheria ospedalizia venne invece - dopo l'immersione in soluzione carbolica - sottoposta alla solita disinfezione a vapore soprariscaldato nell'apposita cella. I guanti di gomma dei medici e delle infermiere venivano ogni volta dopo usati, lasciati alcune ore in soluzione carbolica, poi sterilizzati con la bollitura e asciugati al sole.

Quando in uno dei pazienti si manifestarono fenomeni catarrali e a mezzo dello sputo appariva maggiore il pericolo del contagio, fu disposto che medici ed infermiere - nel contatto col paziente - usassero la protezione d'un fitto velo di garza sulla faccia e sulla testa; ogni volta, dopo usato, tale velo veniva bruciato. Non occorre dire che i medici, dopo usciti dal Reparto, prendevano regolarmente il bagno di pulizia.

Negli altri Padiglioni e nel resto dell'Ospedale non si presero disposizioni speciali.

Il decorso della malattia

Sull'eziologia e sul decorso della malattia nei due casi, il dott. Marcovich elaborò una relazione clinica che verrà pubblicata in un giornale di medicina. Ricorderemo soltanto che lo Sponza morì per colasso in meno di tre ore, dal suo accoglimento all'Ospedale e l'autopsia praticata dal Prosettore dott. Ferrari, confermò la diagnosi di «Setticemia pestilenziale». Nel Devich perdurò lo stato gravissimo, quasi disperato, per 10 giorni - poi subentrò un cambiamento critico - il paziente prese sonno e si risvegliò migliorato: il bubbone venne a suppurazione e necrosi, venne trattato chirurgicamente dall'assistente dott. Hirsch; e al 15 ottobre, il Devich entrò in piena convalescenza. Al 1. novembre venne trasferito nel I Padiglione, in libera pratica.

Sono veramente degne di encomio le prestazioni del

personale sanitario

della Maddalena. Le due infermiere Krasnig e Rebez prestarono un servizio esemplare per esattezza e calma nell'adempimento dei loro doveri e un'assistenza intelligente e oltremodo amorosa, ai due pazienti. Rimasero del tutto segregate, nel Padiglione d'isolamento, dal 18 settembre al 1. novembre. A titolo d'onore per le infermiere della Maddalena, va menzionato un fatto, che ne dimostra le buone qualità: quando maggiore apparve il pericolo per le due infermiere internate, il Direttore, pure avvertendo che tutte le altre dovevano tenersi pronte a sostituirle nel caso che l'una o l'altra delle prime due fosse caduta ammalata o soccombesse alla peste, richiese se taluna delle altre fosse disposta ad offrirsi spontaneamente per l'eventuale sostituzione; ebbene, ben dodici fra infermiere e sotto infermiere risposero affermativamente.

Il Direttore, nei primi otto giorni, fu quasi in permanenza all'Ospedale per dirigere e sorvegliare i minimi particolari del servizio sanitario; egli intensamente volle, e con relativa facilità ottenne, che la fiducia riposta dalle Autorità sanitarie nell'Ospedale della Maddalena fosse coronata da completo successo.

La prova subita fu una valida dimostrazione della buona organizzazione sanitaria e del razionale impianto dell'Ospedale e particolarmente del Padiglione di isolamento.

Il civico Fisicato venne tenuto giornalmente al corrente di tutte le fasi della malattia e di tutte le disposizioni profilattiche; al civico Magistrato venne presentata una relazione speciale.

*

Il Devich, dopo essere stato rifornito di nuovi vestiti dall'Amministrazione nosocomiale e sovvenuto dalla Presidenza dell'Ospedale maggiore dal fondo per i convalescenti, escirà oggi dalla Maddalena perfettamente guarito, dopo 54 giorni di degenza.

IL FREDDO E IL MALTEMPO

E' già da ierlaltro mattina che il tempaccio imperversa; ma la giornata di ieri, al confronto della precedente, fu sott'ogni riguardo peggiore. La pioggia che era caduta abbondante si mutò iermattina in nevischio; la temperatura da rigida, divenne glaciale; la bora da discreta - 60 km. all'ora circa - divenne violenta - da 78 a 80 km. Per fortuna, più tardi il molesto nevischio cessò: ma fuori deve avere nevicato abbondantemente, poichè parecchie cime dei dintorni biancheggiavano fino a sera e i treni giunti da fuori erano carichi di uno spesso strato di neve. Le previsioni sono per la continuazione del cattivo tempo: constatiamo, però, che il barometro accenna a salire ed è già salito di qualche grado - da 746 di iermattina, è ora sui 748 - ciò che potrebbe significare che i profeti s' ingannano.

Il vento e il freddo sull'Altipiano.

Sull'altipiano ieri si ebbe la prima giornata di freddo intenso così che la fabbrica di ghiaccio naturale di Banne si vide fatta segno a concorrenza da ogni più meschina cisterna, da ogni fossatello, e persino dagli alberi. Sicuro, anche gli alberi, in seguito al gelo delle goccioline di pioggia cadute nella notte, erano tramutati in tante splendide stalattiti, entro le quali, avviluppate, si scorgevano ancora delle foglioline verdi che per la mite temperatura dei giorni scorsi avevano vegetato come in primavera. E il gelo era segnatamente più intenso che altrove ad Opicina, dove lo spettacolo pur pittoresco destava anche desolazione, poichè si vedevano dei grossi rami di alberi che non avevano potuto sostenere il peso del ghiaccio e la violenza della bora, spezzati e caduti miseramente al suolo. Eguale sorte toccò pure a molti fili del telefono, e particolare disgrazia toccò alla mensola che concentra i fili telefonici sul tetto della casa del sig. Carlo Malalan. La bora la spezzò e gettò tutto giù dal tetto. La villa di Opicina aveva il suolo tutto gelato, e la bora soffiava ieri colà maledettamente. I treni dell'elettrovia, a causa del gelo, dovettero sospendere il passaggio attraverso il paese sino alla stazione della Transalpina e si fermavano alla prima stazione.

Disgrazie

di persone la cronaca di oggi non ne registra. Vi è stata bensì qualche leggiera caduta, ma non s'è avuto bisogno neppure della Guardia medica. Molti, però, i raffreddori: e molte le pellicce che fecero la loro prima apparizione. A metà novembre!

Una pietra del castello strappata dalla bora.

L'altra sera verso le 10, mentre più infuriava l'uragano, dal cordone della parte superiore del Castello si staccò una pietra lunga circa mezzo metro, di un peso considerevole, che andò a cadere nel vicolo S. Chiara, fortunatamente deserto a quell'ora.

C'informano che tutto il cornicione del Castello è in condizioni statiche tali, da richiedere sollecito provvedimento.

In mare

Si ebbe il solito spettacolo della ridda furiosa di onde livide e bianche, che consigliò parecchi piroscafi in partenza a rimanere in porto e parecchi piroscafi in arrivo a rimanere all'àncora al largo. Fra i secondi furono i piroscafi «Saffo» (ellen.), «Cranley» e «Carpathia» (inglesi), «Manin» (ital.) e un veliero ellenico arrivato da Patrasso.

Di questi, solo il «Saffo», arrivato ieri mattina, fu ammesso a libera pratica. Si tentò anche di dare la libera pratica al «Carpathia», proveniente da Nuova York e Napoli con 307 passeggeri, conducendo a bordo la commissione medico-portuale mediante il «Plutino», ma si dovette rinunciarvi, perchè il mare agitatissimo impediva ai componenti la commissione di aggrapparsi alla scala del transatlantico e, anzi, mentre cercavano di farlo, con un'ondata li bagnò tutti. Così anche il «Carpathia» con i suoi 307 passeggeri dovrà aspettare il beneplacito del tempo. Dei 307 passeggeri, 12 di prima e 25 di terza classe sono diretti qui; altri 10 di prima e 260 di terza classe sono diretti per Fiume.

Dopo diciassette giorni di viaggio, essere costretti a rimanere in mare, a quattro passi dal porto e dalla terra ferma, non deve certo far piacere a quei disgraziati!

L'altro piroscafo inglese «Cranley», arrivato qui da Manilla e Fiume, ha a bordo 3500 balle di tabacco. L'italiano «Manin» ha una parte del carico imbarcato a Calcutta e il «Saffo», dalla linea regolare Trebisonda, scali e Corfù.

Nonostante la bora, tutti i piroscafi dell'«Istria-Trieste», della «Capodistriana» e della «Muggesana» compirono regolarmente le loro corse.

Un piroscafo minaccia d'andare contro un faro

Il grosso «cargo-boat» a.-u. «Urania», vuoto, ormeggiato in Sacchetta, ieri, poco dopo il mezzodì, a causa dell'infuriare della bora e del mare, ebbe rotta una catena d'ormeggio assicurata ad un faro, e minacciava di appoggiarsi al faro stesso. Avvertita la Capitaneria di porto, il cap. Frausin, provvedutosi di due grossi «gherlini», andò sull'«Audax, con una squadra di piloti, a riormeggiarlo.

Un carro di fieno, rovesciato

Ieri nel pomeriggio un carro carico di balle di fieno, passando lungo la riva del Mandracchio, giunto che fu tra il palazzo del Lloyd e il giardino, rimase investito da una raffica di bora e fu rovesciato.

Un incidente del pir. „M. Valeria" nel canale di Suez

Una maona affondata

Ieri, proveniente da Calcutta, scali e Porto Said, arrivò qui il pir. lloydiano «Maria Valeria», comandato dal cap. Radoslovich.

Era corsa voce che il «M. Valeria», passando il canale di Suez, avessè fatto affondare un piroscafo. Ora, invece, il cap. Radoslovich riferisce quanto appresso.

Il «M. Valeria» proseguiva il 31 ottobre p. p. da Suez per Porto Said. Durante la navigazione nel canale, e mentre appunto il piroscafo stava per giungere all'ottantesimo chilometro, il cap. Radoslovich e il pilota della Compagnia del canale videro venir loro incontro un piccolo piroscafo che teneva a rimorchio una maona carica. Il comandante del vaporino, senza punto curarsi del sopraggiungere del grande vapore lloydiano (il quale, come è prescritto per il transito del canale, navigava con la velocità di appena quattro miglia orarie), continuò la sua rotta.

Il comandante del «Maria Valeria» allora fece fermare la macchina e nel medesimo tempo, col fischio a vapore, segnalò ripetutamente al rimorchiatore che si fermasse, giacchè la «gare», vale a dire il luogo apposito nel quale il «M. Valeria» avrebbe potuto entrare per lasciar libero il passaggio al convoglio natante era troppo lontano, mentre invece il detto convoglio lo aveva in tutta prossimità, alla propria destra.

D'altro canto poi il «M. Valeria», che era quasi già fermo non poteva esser manovrato all'indietro perchè, così facendo, sarebbe andato certamente ad incagliarsi sulla sponda del canale. Quello che il cap. Radoslovich aveva preveduto avvenne. Il convoglio natante, giunto in prossimità del «M. Valeria», vi urtò contro e la maona riportò parecchie falle e affondò. Il rimorchiatore invece potè uscirne incolume.

Il pilota del canale che era a bordo del lloydiano fece rapporto del caso alla Direzione del canale di Suez, escludendo ogni e qualsiasi responsabilità tanto da parte sua, quanto da parte del comandante del «M. Valeria».

La „casa degli spiriti"

Un sasso nero: vien dall'inferno?

Un sopraluogo dell' autorità edile

Molto si parlò ieri, specialmente nei crocchi del popolino, della casa degli spiriti, al N. 22 di via di Riborgo, ed il quartiere della signora Corsi - quello ove le strane manifestazioni si verificarono - fu mèta di un continuo pellegrinaggio di curiosi e specialmente donne.

Abbiamo inteso ricordare da qualcuno che una ventina d'anni fa, nello stesso quartiere, allora abitato da tale Versina, identiche manifestazioni si svolsero frequenti, tanto che il Versina, seccato, sloggiò: ma non abbiamo potuto assodare se e quanto fondamento avesse tale affermazione.

La signora Corsi ed i vicini sono convinti trattarsi di manifestazioni soprannaturali: sono convinti assolutamente che si tratti di spiriti. Ma così non la pensano altri: fra questi, il fratello della signora Corsi, nostromo di bordo, un vecchio lupo di mare, che si è insediato nel quartiere e vigila e sorveglia, pronto a farla pagare assai cara a quel qualsiasi essere... afferrabile che gli capitasse a tiro, dopo qualche nuovo colpo all'uscio o qualche nuova strappata di campanello. E lo strano si è che sembra gli spiriti ne abbiano avuta soggezione: poichè da quando egli è lì, nessuna nuova «manifestazione» si è verificata. Che anche gli spiriti abbiano paura?

Un nostro redattore ieri lo trovò a tavola che pranzava:

— Mi credo che sia qualche macaco che se diverti a tormentar la gente. Ma ghe digo mi che se lo 'guanto, 'l starà fresco.

— Lei crede, dunque, che sia qualche burlone. Ma come spiega che l'attenzione di sua sorella e quella dei vicini non è riuscita mai a coglierlo sul fatto?

— Mi no credo ai spiriti. Ma, spirito o no spirito, gavarà de far con mi.

Quel che è strano, però, si è che al nostromo gli... spiriti ne fecero una: è vero, però, che lo presero alla sprovvista. Sabato, verso mezzanotte, mentr'egli stava per uscire di casa in compagnia della domestica, giunto nell'atrio del portone, intese cadere dall'alto un sasso. Niente affatto impaurito, egli accese un fiammifero e vide giacere a poca distanza da lui una pietra quadrangolare, di colore grigio-nero. Guardò attentamente in giro, rovistò anche negli angoli dell'atrio, ma non scorse traccia di essere vivente. Abbiamo visto la famosa pietra e la abbiamo anche pesata: sembra una pietra di paragone, di quelle che adoperano gli orefici per saggiare i metalli preziosi; e pesa 160 grammi. Chi, nella casa, poteva essere in possesso d'una pietra simile, non certo molto comune? Ecco un filo per una indagine, che forse potrebbe servire ad assodare la provenienza di certe manifestazioni.

Rilevammo ieri che, fra le opinioni affacciate a spiegare la provenienza dei rumori sulla porta, c'era quella della possibilità, che per una strana e del resto non nuova ripercussione di suoni, si sentissero sulla porta rumori causati invece dal cedimento di qualche trave del pavimento.

Ieri fu sul luogo un ingegnere edile del Magistrato civico, per fare rilievi in proposito: ma, dopo una lunga e minuziosa visita e diversi assaggi, concluse col riconoscere che aveva perduto il suo tempo: muratura e pavimentazione erano nel massimo ordine. L'enunciazione di questa sua constatazione rafforzò nei casigliani la convinzione trattarsi di spiriti.

Qualche altro aveva fatto valere l'ipotesi che i rumori della porta fossero causati dallo scricchiolio solito che dà il legno, anche stagionato, al cambiamento di temperatura. Ma la porta è di legno massiccio, vecchissimo, e i rumori intesi sarebbero stati tutt'altro che leggeri. E allora?

Certo è che il succedersi degli strani fenomeni ha gettato la signora Corsi e i famigliari in uno stato d'animo facilmente immaginabile.

Nella notte in cui per la prima volta la signora Corsi udì gli strani rumori, la poveretta fu colta da tanto spavento che pensò perfino al suicidio! Quando si affacciò alla finestra per chiamare il proprietario della sottostante osteria «Alle tre porte», pensò di gettarsi sulla via, ma, per buona sorte, l'oste fu pronto alla sua chiamata, e la signora si ritrasse dalla finestra. Ma, sebbene sapesse che stavano per venire in suo aiuto, si mise vicino al lavamano, nel quale tiene una bottiglia d'acido fenico, e prese questa decisione:

— Se, prima che salga l'oste, si avvicina qualche ombra, mi uccido!

Ma nella stanza non apparvero ombre e la povera signora rimise la bottiglia al suo posto.

Una delle tante guardie che si recò in casa della signora Corsi per cercare il bandolo della matassa, sostiene pure di aver udito battere vigorosamente la porta. Il colpo sarebbe stato dato mentre essa, accompagnata da quelli di casa, andava cercando le cause dei misteriosi rumori.

Una sera, mentre tornava dall'essere stata alla sezione di p. s. della via dei Rettori, la signora Corsi fu fermata sulla via da una donna a lei sconosciuta, la quale le chiese:

— Signora, la xe lei che la ga i spiriti in casa?

— Sì, purtroppo.

— Eben, la cori che i lo ga ciapà.

Dunque non erano stati gli spiriti? Chi era l'infame burlone?

La signora corse a casa e, giunta nell'atrio, si diede a gridare: «Tignilo, tignilo, che lo vedo anca mi». E fece le scale in un attimo. Ma, giunta che fu sul pianerottolo, si trovò alla presenza di tre agenti di polizia in borghese, i quali stavano cercando e cercando...

Incendio in casa Economo. - Altri fuochetti. Ieri, alle 1.37 pom., la baronessa Economo telefonava, dal suo palazzo in piazza della Stazione, all'appostamento principale dei vigili che nell'appartamento s'era diffuso un forte odore di bruciato e che, per quanto avesse fatto cercare, non si era riusciti a stabilirne le cause. Siccome l'odore di bruciato persisteva, temeva che covasse il fuoco in qualche muro o sotto qualche pavimento. Il luogotenente Chaudoin, con due treni, accorse sul luogo e dopo minuziose ed accurate ricerche, trovò che causa la cattiva costruzione d'una stufa esistente in una stanza al primo piano, avevano preso fuoco due travi e un pezzo del pavimento del secondo piano. I vigili, dopo mezz'ora di lavoro, spensero l'incendio. Il danno è di circa 2000 corone perchè, fra altro, furono gravemente danneggiati gli addobbi in «peluche» e un grande specchio.

★ Alle 2.40 pom., Edoardo Leban si presentò all'appostamento principale dei vigili, dicendo che nel suo quartiere, sito al quinto piano in via Alessandro Manzoni N. 4, c'era un grande fumo. Accorse il capitano Paoli, con un treno, e trovò che aveva preso fuoco la fuliggine d'un camino. Con un apparato «minimax» il fuoco fu spento in breve. Danno di nessuna entità.

★ Alle 2.48 pom., i vigili furono chiamati in via dell'Olmo N. 2. In un quartierino della soffitta, occupato da Pietro Opitello, causa il calore sviluppato da un focolaio, aveva preso fuoco una trave del cosidetto «cavallo armato». In breve il fuochetto fu spento. Il danno è di cor. 50; assicurato.

★ Alle 6.15 di iersera, i vigili dell'appostamento principale furono avvertiti telefonicamente dalla farmacia Manzoni, che in via Media N. 9, al quarto piano, nel quartiere occupato dalla famiglia del sig. Giovanni Danicher, era scoppiato un incendio. Furono subito sul posto due carri al comando del luogotenente Chaudoin. Per causa ignota, il fuoco si era sviluppato nella camera da letto, attaccando il letto e gli altri mobili. In meno di mezz'ora il fuoco fu spento completamente. Il danno, non grave, è coperto d'assicurazione.

Morte improvvisa. Iersera verso le 5 la Guardia medica fu chiamata d'urgenza al N. 180 di Gretta, per una donna che stava male. La vettura della Guardia medica era fuori e si dovette attenderne il ritorno. Quando mezz'ora dopo il medico potè recarsi sul posto, trovò che la sofferente, Maria Sferza, di 64 anni, abitante in Gretta N. 34, era già morta. La morte era avvenuta per vizio cardiaco.

A sedici anni minaccia di avvelenarsi. Verso le 11, iersera, il dottore della Guardia medica fu chiamato in una casa di via Media, per una ragazza che s'era avvelenata. Il medico fu subito sul luogo e, fattosi condurre al letto dell'....avvelenata, si trovò di fronte ad una ragazzetta di 16 anni, Maria S., che, all'infuori di un po' d'eccitazione, nulla aveva. Il medico la esaminò attentamente: le guardò la bocca, le odorò il fiato: di veleno nessuna traccia. Era avvenuto questo: la ragazza aveva minacciato di avvelenarsi e i famigliari avevano creduto, invece, che si fosse già avvelenata. Il medico raccomandò ai famigliari di tenerla d'occhio.

Denuncia di furto. Nella notte dal 7 all'8 corr. ignoti ladri entrarono nel negozietto di Elena Scherl, in via del Bosco N. 17. Ma, non trovando nulla di valore, da ladri modesti si accontentarono di 40 uova, di una piccola quantità di dolci e di due litri di latte. Il furto fu scoperto domenica mattina e, caso stranissimo, la Scherl trovò la porta chiusa: commesso il furto, i ladri le avevano usato la cortesia di chiudere nuovamente la porta. La cosa fu denunciata alla polizia.

Furterelli. Il cameriere Giuseppe Motech, abitante in androna S. Lorenzo N. 2, denunciò ieri alla polizia che nella notte, mentre si trovava nella trattoria «All'Aurora», era stato derubato del cappotto del valore di 30 corone.

★ E nel salone del cinematografo Spina, in via dell'Acquedotto, il ragazzo Miroslavo Sciuca, abitante in via dei Bachi N. 11, fu pure derubato del cappotto che aveva appeso ad un angolo del locale.

Tentato furto? Domenica nel pomeriggio, il calzolaio Cristoforo Corrazzi, portinaio in via dell'Acquedotto N. 13, rincasato verso le 5, trovò uno sconosciuto fermo nell'atrio, presso il suo casotto. Non gli chiese che cosa attendesse ma, salite le scale per accendere il gas, lo tenne costantemente d'occhio, e un momento dopo lo vide uscire. Finito d'illuminare le scale, il Corrazzi ridiscese nell' atrio e constatò che la serratura del suo casotto era quasi staccata dalla porta. Evidentemente a staccarla era stato lo sconosciuto

COMUNICATI *)

N. 4723.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso a due posti di civiche guardie con l'annuo emolumento di cor. 960, pagabili in rate mensili postecipate di cor. 80 l'una, col diritto d'alloggio in natura e con l'indennizzo di calzatura e montura di annue cor. 100.

Le domande pel conseguimento di questi posti, scritte di proprio pugno dagli aspiranti, dovranno prodursi personalmente allo scrivente fino al giorno 30 corr. mese, e dovranno corredarsi dai documenti comprovanti la sudditanza austriaca, l'età non superiore ai 35 e non inferiore ai 24 anni, lo stato di famiglia, la sana costituzione fisica, l'incensurata condotta e l'anteriore occupazione.

Le condizioni di servizio, normeggiate da apposito regolamento, sono ostensibili presso questa cancelleria municipale.

DAL MUNICIPIO DI PARENZO

li 3 novembre 1908.

Il Podestà: **Danelon.**

IV 125/95-25.

Addì 30 novembre 1908, alle ore 10 ant. seguirà a Velike Zablje N. 60 l'incanto giudiziale volontario dell'edificio N. 60 consistente in pianterreno, primo piano, soffitta, cantina, stalla, porcile, spaziosa corte e orto, molto adatto ad uso trattoria e negozio. Minima offerta cor. 5800.

Le condizioni sono ispezionabili nel Giudizio di Aidussina.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

ed egli con la sua venuta lo aveva interrotto nella sua operazione. Il fatto fu denunciato alla Polizia.

Tra falegnami. Iersera si presentarono alla Guardia medica i falegnami Francesco Quintavalle, di 45 anni, abitante in via S. Michele N. 28, e Luigi Marmoglia, di 37 anni, il primo con una ferita lacera ed escoriazioni all'occipite e alla faccia, l'altro con una ferita al capo. I due avevano trovato questioni fra loro e si erano bastonati.

* Il bracciante Giuseppe Bergantini, di 38 anni, abitante in via Rossetti N. 6, ricorse iersera alla Guardia medica perchè accidentalmente si era prodotto la frattura complicata del pollice sinistro. Il dottore d'ispezione gli allacciò un'arteria e poi lo consigliò di recarsi all'Ospedale.

Arresto per minacce pericolose. A richiesta di Bartolomeo Sain, di 42 anni, abitante in via Coronco N. 9, l'altra sera alle 6.30 fu arrestato il vigile in pensione Francesco C., di 57 anni, da Trieste, abitante in via delle Lodole. Alla polizia, il Sain narrò che in seguito ad una disputa, il C. lo aveva minacciato di spararagli un colpo di rivoltella. Il C. negò ma, perquisito, fu trovato in possesso di una rivoltella e perciò fu trattenuto.

Carezze d'innamorati. Ieri, nel pomeriggio, ricorse alla Guardia medica la prestaservizi Maria Punter, di 36 anni, abitante in via Punta del forno N. 4, per alcune contusioni ed escoriazioni alla tibia sinistra. Raccontò che l'uomo, con il quale conviveva, la aveva colpita con calci.

Epilessia. Ieri alle 12 mer., Domenico T., di 45 anni, mentre mangiava nella cucina popolare di via delle Zudecche, fu colto da un assalto epilettico. Il dottore della Guardia medica gli prestò le cure necessarie e poi lo inviò all'Ospedale.

Malore improvviso. Ieri alle 12.30 pom., veniva chiamato il dottore della Guardia medica in via del Campanile. Sulla via, trovò il contadino Giuseppe Bergotsch, di 37 anni, il quale era caduto a terra colto da malore improvviso. Gli fu fatta un'iniezione e poi con una vettura il sofferente fu trasportato all'Ospedale.

Morsicato da un cane. Il cocchiere Osvaldo Zorzenon, di 21 anni, abitante in via della Ferriera N. 12, iersera fu morsicato da un cane sotto al ginocchio sinistro. Alla Stazione centrale di soccorso ebbe le cure del caso.

Il calcio d'un cavallo. Ieri, alle 2 pom., mentre il carrettiere Gioachino Del Tedesco, di 38 anni, abitante in via Cologna N. 165, attaccava un cavallo, questo gli sferrò un calcio alla regione sopraorbitale destra, in modo da cagionargli una ferita larga 3 e lunga 2 centimetri. Il colpito ricorse alla Guardia medica.

Le carezze del gatto. Francesca Ressler, di 28 anni, proprietaria di un gattone bianco, volle prendersi, ieri, lo svago di accarezzare l'animale, ma questi la ricompensò graffiandola al braccio destro, in modo da obbligarla a ricorrere alle cure dell'«Igea».

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri all'«Igea»: Giovanni Seriau, di 35 anni, per una ferita di taglio alla tempia sinistra; Francesco Ricedel, di 25 anni, per una contusione alla fronte; Silvio Michelich, di 15 anni, per escoriazioni al palmo della mano sinistra; Lorenzo Pacar, di 28 anni, per escoriazioni al crure.

* Ricorsero ieri alla Guardia medica: Antonio Ferluga, di 37 anni, muratore, abitante in Conconello N. 12, per una ferita all'indice sinistro; Giovannina Potocar, di 27 anni, abitante in via San Servolo N. 3, per contusioni al naso.

Corrispondenza aperta. *Pronobis.* L'effettivo totale di guerra della Serbia è, secondo gli ultimi dati (1907), di 353 mila 122 uomini. La marina serba è della stessa qualità di quella svizzera, cioè non esiste. Quanto al Montenegro non esistono dati ufficiali sull'effettivo di guerra, il quale approssimativamente si aggira intorno ai 40 mila uomini. Finchè resta in vigore il par. XXIX del trattato di Berlino il Montenegro non può avere una marina da guerra. — *Mario O.* In una questione d'indole eminentemente sociale, com'è quella dell'emancipazione della donna, è partire da un punto di vista un po' troppo unilaterale, l'appoggiarsi, per combatterla, soltanto sulla pura fisiologia. — *Telefono.* In caso di morte d'un abbonato al telefono i diritti e gli obblighi derivanti dall'abbonamento passano agli eredi. — *Perseverante.* Una scuola normale per maestre nel Regno si trova anche nella vicina Udine. Per il resto si rivolga alla Direzione di quella scuola. — *Sempre cortese.* Si rivolga ad un libraio che potrà favorirle un elenco di opere sull'ipnotismo e il magnetismo. — *Alpinista.* Quelle indicazioni le potrà avere rivolgendosi all'«Alpina delle Giulie». — *Leprotto.* Se si vuol conservare la pelle, la lepre dev'essere scuoiata prima che il sangue si sia completamente coagulato. La pelle va poi tesa sopra una tavoletta a mezzo di puntine fino che sia ben asciutta. Poi si procede alla conciatura. — *Insolventi.* La superficie dello stesso liquido versato in due vasi perfettamente identici assume l'identica forma, cioè se fra il liquido e le pareti del vaso vi è adesione forma concava, se non vi è adesione, convessa. La pressione sul fondo nelle stesse circostanze e per la stessa quantità di liquido è identica. — *Buongustaio.* I capperi che si mangiano dopo essere stati immersi nell'aceto non sono frutti, ma i fiori non ancora sbocciati del cappero comune (Capparis spinosa) pianta sempre verde che cresce nelle fessure dei vecchi muri. — *Ciclista.* Unga le parti nichellate della bicicletta con vasellina e le gomme, tenute a gonfiatura non completa, con glicerina. — *Eterna riconoscenza.* Dizionario italiano-francese del Ghiotti; italiano-tedesco di Rigutini e Bulle. Un buon dizionario universale italiano, tedesco, inglese e francese è quello edito dal Hoepli di Milano. — *Studioso.* Buone grammatiche italiano-latine sono quelle dello Zenoni, del Bertani, del Gandino ed altre. — *Vecchia abbonata goriziana.* Esistono molte buone grammatiche italiano-francesi, quella del Ghiotti, del Levi, del Sauer-Motti. Se le potrà procurare da qualunque libraio. — *Curioso.* Farebbe, ci pare, al caso Suo, l'ottima antologia carducciana curata dai prof. Mazzoni e Picciola. Se vuole un'antologia con brani scelti di vari scrittori guardi quella di Luigi Morandi. «Idi» erano otto giorni che ricorrevano ogni mese nel calendario romano. Cominciavano al 15 di marzo, di maggio, di luglio e di ottobre e il 13 degli altri mesi. La parola è ancora in uso nella curia romana e nel calendario del breviario. Non è adoperata se non in poesia e nello stile epigrafico. — *Meletus.* Non conosciamo l'esistenza d'un poeta Savinio o Lavinio. Esistono traduzioni italiane delle opere di Platone e di Aristotele. I dialoghi di Platone furono, tra altro, tradotti dal Bonghi. — *Ignorante.* Bora (probabilmente corruzione di borea) è sinonimo di tramontana, rovaio. E' vento di greco-levante. — *Risia.* Dica al Suo ragazzo, il quale - pare impossibile - ha frequentato con buon esito le Tecniche, che sconosciuto vuol dire cosa che non si conosce e che si dice «appiccare il fuoco» e non «applicare il fuoco». — *Paola P.* La signora Micucci-Anelli canta attualmente al Comunale di Fiume. — *Euterpe.* Il maestro Del Cupolo dirige attualmente gli spettacoli lirici al Comunale di Fiume. Il baritono Segura-Tallien canta a Napoli. — *Mula.* Richiesta puerile, cui non possiamo rispondere. — *Assidua lettrice.* Il violinista Cesare Barison è attualmente a Trieste. — *Uomo di terra e di mare.* La ditta Ricordi ha la proprietà su tutte le opere verdiane ed è ad essa direttamente - o col tramite dei suoi rappresentanti - che si pagano i noleggi. Non è possibile eseguire altrimenti le opere verdiane, posto che la ditta Ricordi tiene lei sola, le partiture per l'orchestra. — *Scommessa.* Al Teatro Fenice la «Norma», protagonista la Del Frate, si diede nella stagione d'autunno 1898, e al Politeama Rossetti, protagonista la Boninsegna, nella stagione di primavera 1904. — *Lohengrin.* Nel «Lohengrin», datosi al Verdi nella quaresima 1906, cantò la parte di «Elsa» la signora Fausta Labia-Perca. — *Dissonanza.* Fra il mi bemolle ed il re diesis c'è in natura una differenza: il mi bemolle è più acuto del re diesis, e viceversa il re diesis è più basso del mi bem. L'orecchio però non lo avverte. *Tebea.* Irma Gramatica ha già incominciato la sua nuova compagnia con Garavaglia e si trova ora a Genova. — *Romagnolo.* Non sappiamo chi sia «Agea» e non lo conosciamo. — *Lucia.* No, non c'è in Italia un periodico che, come l'Illustrazione di Francia, pubblichi regolarmente le nuove commedie. — *S. C.* La compagnia Benini si trova a Udine. Non verrà a Trieste a Natale perchè quest'anno avremo al Teatro Fenice la compagnia veneziana Baldanello. — *Siciliano.* Giovanni Grasso è a Budapest; la Aguglia a Vienna. — *Desideroso.* Indirizzi che possono servire in qualunque modo alla «réclame» sono esclusi da questa rubrica. — *Forestiero.* L'abbonamento annuo per l'intera rete tramviaria costa a Trieste 200 corone. — *Anita.* Si scrive seicento settantotto. — *Fiat.* Ester 24 maggio. — *Fretta.* Presidente della Deputazione provinciale di Venezia è il comm. Cerutti. — *Sempreverde.* Andrew Carnegie, Skibo Castle, Sutherland, Scozia. — *Jean.* Favorisca al nostro ufficio fra le 7 e le 8 pom. chiedendo del cronista.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 3.7, ore 2 pom. 5.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 748.6. Oggi: alta marea 9.15 ant. e 11.27 pom. - Bassa marea 3.42 ant. e 4.36 pom.

Ogni giorno una. Fra amici.

— Ho finalmente scoperto ciò che fa perdere la memoria ad un uomo.

— Che cos'è? Le bevande alcooliche? Il fumar troppo?

— Macchè: è il fargli un favore.

Teatri e Concerti

VERDI.

„RABAGAS"

«Rabagas» di Sardou, era già stato annunciato al «Verdi» per questa sera, quando giunse la notizia che Sardou era morto. Inaspettatamente, la serata d'oggi acquista dunque un carattere commemorativo. Poichè, come già accennammo nelle affrettate note di iersera, nell'opera drammatica del «Mago» parigino, «Rabagas», per la critica e per la storia del teatro, è il lavoro più importante fra tutti: quello che più a lungo sopravviverà al capriccio e alla moda. Nè, quindi, commemorazione più eloquente di Vittoriano Sardou può immaginarsi di questa: il far rivivere, mercè l'eccellenza di un maraviglioso interprete, la più vitale fra le sue commedie.

Prima ancora di arrivare alla luce della ribalta, «Rabagas» aveva levato il campo a rumore. Fervevano, nell'attesa, pronostici e discussioni intorno alla nuova commedia, nei circoli artistici e nelle colonne delle gazzette. Molte voci si erano fatte spargere circa al significato e agli intendimenti allegorici di questa nuova commedia, sicchè quando essa comparve al «Vaudeville» la sera del 1. di febbraio del 1872, la curiosità della folla aveva tensioni inaudite. Il protagonista, dicevasi, era un avvocato arruffapopoli, un intrigante politico, un opportunista ambizioso, un parolaio, un ciarlatano gonfio e vaniloquente. Era una trasparente satira personale. Chi diceva che il personaggio fosse il ritratto di Leone Gambetta; chi vi scorgeva i lineamenti personali e politici di Emilio Ollivier. Diffusesi queste voci, era naturale che la censura vi ponesse il suo zampino. E molto filo essa diede a torcere al Sardou prima di dare il visto al copione. Il nostro Alberto Boccardi in un suo diligentissimo studio sul «Rabagas», che fa parte del suo bel volume «Teatro e Vita», racconta che al domani della tumultuosa prima rappresentazione della tanto strombazzata commedia, Thiers ricevette da parte amica il prudente avvertimento che se non si fossero proibite le ulteriori rappresentazioni della audace commedia, si sarebbe venuti alle revolverate in teatro. Il ministro, si dice, si allarmò e spiccò un telegramma al governatore di Parigi, con l'ordine che quella sera le porte del «Vaudeville» rimanessero chiuse. Ma la cecità del caso impedì che l'ordine venisse eseguito. Un cronista di quei tempi narra che l'ordine fu recapitato al procuratore generale de Ladmirault mentre questi stava abbigliandosi, e il piego chi sa mai se per una volontaria dimenticanza di diplomatico o per una distrazione di uomo troppo assorto nelle cure della propria avvenenza, rimase obliato su una scrivania, col suggello intatto, fino alla mattina seguente. Così, la seconda rappresentazione fu fatta. E i minacciati colpi di rivoltella non vennero. Nel nuovo scatenarsi di acclamazioni e di proteste, di applausi e di fischi, furono i battimani ad avere la prevalenza. Il pubblico rise ai motti di spirito, gustò le audaci allusioni. Fu la consacrazione di un trionfo. «Rabagas» arrivò alla centesima rappresentazione.

E, quel che è più, sopravvisse. Purtroppo, «Rabagas» non è morto; e sulla scena della vita politica l'incontriamo ogni giorno. Spesso gli diamo la mano e ci leviamo il cappello al suo passaggio. Per salire egli si fa sgabello di tutto e di tutti; si arrampica sulle spalle di coloro che domani egli disprezzerà e rinnegherà. Ambizione, egoismo, ingratitudine, venalità, opportunismo, assenza di scrupoli. Ecco i tratti caratteristici della sua tempra. Rabagas vive ancora. Lo vediamo al caffè, al circolo, alla borsa, nei dotti e pesanti sinedri politici. Nella vita del teatro il tipo si impose; nel teatro della vita egli rumoreggia ancora e boriosamente ci butta in viso il fumo della sua sigaretta.

Come per quasi tutte le sue commedie, anche per il «Rabagas» Sardou vide piombarsi addosso la solita accusa di plagio. Come nella «Fernanda» si era voluto vedere il ricalcamento di un romanzo del Diderot e come più tardi si vedrà nell'«Odette» un'inspirazione del dramma «La colpa vendica la colpa», di Paolo Giacometti, così per il «Rabagas» si trovarono riscontri col «Pinto» di Lemercier e con «L'arte di cospirare» di Eugenio Scribe. Anche queste accuse peraltro furono quasi completamente scalzate. Certo è che nell'arte, «Rabagas» è degno di trovar posto tra le figure più durature della scena e del romanzo: accanto al Mercadet di Balzac, al Tartufo di Molière, al Don Marzio di Carlo Goldoni, al Marchese Colombi di Paolo Ferrari. Esso è un tipo immortale. Come personaggio scenico poi «Rabagas» è senza dubbio «una parte» - una «parte» che ha bene di che allettare la sete di applausi non solo, ma anche la legittima vanità di un attore di talento. Primo interprete, in Francia, ne fu il Grénier; in Italia, se non erriamo, Cesare Rossi. Poi, la artistica figura sedusse anche altri attori. Uno fra i più efficaci interpreti di «Rabagas» fu un tempo Enrico Belli-Blanes; oggi ancora il tipo dell'arruffapopoli è di dominio di attori valenti come il De Sanctis, il Paladini, il Calabresi, il Piperno. Ermete Novelli, che è artista eminentemente policorde, e cui ogni studio più complesso seduce, dà alla losca figura dell'eroe di Sardou tutto il fascino della sua vivida genialità. E l'applauso all'attore questa sera, si confonderà in una sola nota con l'omaggio riverente al più fecondo e al più fantasioso tra i commediografi francesi dei nostri tempi.

* A rendere più solenne il carattere commemorativo della serata, dopo l'atto primo del «Rabagas», Ermete Novelli dirà alcune parole su Vittoriano Sardou. E' da notarsi che «Rabagas», questa sera, verrà recitato nella sua nuova edizione, non più in cinque atti come era in origine, bensì in tre. Questa condensazione, che certamente aggiunge efficacia alla celebre commedia (altre volte troppo prolissa per la scena) venne fatta recentemente dallo stesso Sardou e fu l'illustre e compianto commediografo appunto a consigliare gli artisti a valersi di questa nuova edizione. La serata d'oggi presenta quindi, sotto vari aspetti, il più largo interesse, ed è certo che la sala del «Verdi» accoglierà pubblico in folla.

*

Ieri, nella vecchia commedia brillante di Moser e Schöntau, «Il ratto delle sabine», Ermete Novelli, capocomico Tromboni godibilissimo, suscitò la più clamorosa ilarità, bene assecondato dalla Giannini, dalla Liberati, dal Piamonti, dal Betrone e dal Pescatori.

Il pubblico, numeroso nonostante il pessimo tempo, applaudì ad ogni atto ripetutamente.

Politeama Rossetti. Questa sera si darà la prima rappresentazione della «Favorita», di Gaetano Donizetti. Oltre al rinomato baritono cav. Riccardo Stracciari, l'artista prediletto del pubblico nostro, che si presenterà nella parte di «Re Alfonso», eseguiranno lo spartito i noti artisti signori Massa e Ricceri, e la signora Mimì Frascani, promettentissima cantante che su scene primarie ottenne bellissimi successi nella parte della protagonista; la sig.na Glessich eseguirà quella di «Ines». Dirigerà il cav. Oscar Anselmi. Per questa rappresentazione sono valevoli soltanto i biglietti acquistati alla cassa del teatro.

Teatro Fenice. Questa sera si rappresenta ancora una volta l'operetta del M.o Ziehrer «I vagabondi».

Società di Filarmonici. Dinanzi a un uditorio numeroso ed elegante, iersera, nella sala Filarmonica, la Società dei Filarmonici diede l'annunciato concerto sostenuto dal Trio del Conservatorio «Tartini». L'ottimo complesso, composto dai prof. Heuberger, Skolek e Fabbri, svolse tre brani interessantissimi: Op. 1. N. 3 di Beethoven, Op. 8 di Brahms e Op. 52 di Rubinstein, affermandosi, così per la perfetta fusione, come per la chiarezza e per l'espressione. I tre gioielli egregiamente interpretati procurarono agli ottimi esecutori, applausi vivissimi e replicate chiamate al podio.

Con questo concerto la Società dei Filarmonici ha iniziato quest'anno molto degnamente la sua attività, procurando ai soci una serata di musica ben scelta, ed ottimamente eseguita.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI. Compagnia drammatica di Ermete Novelli. Ore 8.15. *Rabagas*, in 3 atti di V. Sardou. Commemorazione di V. Sardou fatta da Ermete Novelli.

ROSSETTI. Spettacolo d'opera. - Ore 8. - *La favorita*, in 4 atti di G. Donizetti.

FENICE. Compagnia d'operette Magnani. - Ore 8. - *I vagabondi*, in 3 atti del m.o Ziehrer.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: il pir. a.-u. «Maria B.» da Salona; il pir. ellen. «Saffo» da Trebisonda e Corfù con 8 passeggeri; i pir. inglesi «Clanley» da Manilla e Fiume, «Carpathia» da Nuova York e Napoli con 307 passeggeri.

Partirono: i pir. del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Danubio» per Spizza; i pir. a.-u. «Bosnia» per Metcovich, «Jason» per Curzola, «Seraievo» per Metcovich, «Algarve» per Arsa, «Sipan» per Cattaro; il pir. inglese «Avon» per Liverpool; i velieri italiani «Famiglia» per Cattaro, «Jolanda» per Durazzo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Filippo Artelli» ed «Ellenia» arrivarono il 5 a Shields; «Szeged» il 5 a Rouen; «Carlo» partì il 4 da Napoli per Spalato; «Arpad» il 7 da Napoli per Marsiglia.

Lloydiani. «India» proseguì il 7 da Rio per Santos; «Koerber» il 7 da Aden per Suez; «Habsburg» partì il 7 da Alessandria per Brindisi e Trieste.

Le elezioni dietali in Istria

Una candidatura nel III collegio di Pola

Come abbiamo ripetutamente rilevato, il III collegio di Pola nella curia delle città e borgate era stato assegnato, nel compromesso stipulato nella passata Dieta provinciale, agli slavi, che avevano preteso ad ogni costo, oltre a quello della Liburnia e a quello delle campagne di Pinguente, Pisino e Fianona, un terzo seggio urbano a Pola. Il nuovo distretto fu

costituito coi borghi Arena e S. Policarpo e coi sobborghi e le case sparse entro i confini del Comune censuario di Pola.

Fin dal principio della campagna elettorale il Comitato nazionale provinciale, ligio al compromesso, aveva deliberato di disinteressarsi completamente dei collegi assegnati agli slavi e di astenersi persino da ogni candidatura anche di sola affermazione. Nè si lasciò distogliere dalla rigida applicazione di questa massima dalle insistenti richieste di importanti gruppi d'italiani, dolorosamente sacrificati nei collegi slavi, e neanche quando da parte dei croati fu turbato, con l'aiuto del Governo, l'equilibrio della distrettuazione della città di Pisino e furono promosse affermazioni in collegi italiani, quali la quinta curia di Pola e qua e là nel secondo collegio della quinta curia e nel primo collegio dei Comuni foresi.

Senonchè il Comitato elettorale locale di Pola non potè sottrarsi alle pressioni degli elettori del terzo collegio urbano, i quali, dalle liste elettorali pur assoggettate alla più meticolosa revisione dei croati e dell'Autorità politica, trassero il convincimento che la concessione di quel loro collegio alla esclusiva influenza slava costituiva una gravissima ingiustizia contro la realtà e ai danni dei più vitali loro interessi anche economici. E perciò, contrariamente alla deliberazione di massima del Comitato nazionale provinciale e senza chiederne l'autorizzazione, il Comitato locale di Pola deliberò di porre una propria candidatura anche nel terzo collegio di Pola. In seguito a tale unanime decisione del Comitato locale di Pola presa in modo irrevocabile, il presidente dello stesso, dott. Cosmo Albanese, che faceva parte della Giunta esecutiva del Comitato provinciale e ne era primo vice presidente, trovandosi in conflitto con le idee prevalenti e con le direttive stabilite dal Comitato provinciale, per un sentimento di correttezza, rassegnava fin da domenica le dimissioni da vice-presidente e membro del Comitato stesso.

Il candidato prescelto per questo collegio polese è il consigliere Carlo Frank, presidente del Consorzio agrario distrettuale e del Comitato stradale di Pola, uomo di ottimi sentimenti e quant'altro mai idoneo, per competenza e zelo, a rappresentare quel distretto elettorale preponderantemente agrario.

Il partito croato aveva da principio posto in quel collegio la candidatura del dott. Laginja, il quale però, prudentemente, veniva nel contempo portato anche in collegio meno infido, quello di Volosca. All'ultimo momento però il dott. Laginja si ritirò a dirittura dal collegio polese, ove fu sostituito da un maestro croato, certo Bekar.

La lotta in questo disputato collegio sarà lunedì delle più interessanti e dimostrerà quanto esagerate e non corrispondenti al loro reale possesso nazionale siano state le pretese degli slavi nella riforma elettorale istriana. Ad ogni modo gli italiani di Pola, nell'estendere la lotta anche al terzo collegio, non fanno che seguire il consiglio dato dallo stesso dott. Laginja, quando in un comizio tenuto al «Narodni Dom» di Pola nell'ottobre scorso eccitava i propri consenzienti a «contarsi», anche nei distretti italiani, «non potendo - osservava il deputato croato - essere vietato ad alcuna nazionalità o classe di porre candidati anche nei distretti assegnati all'altra nazionalità».

Gli elettori italiani del terzo collegio, sia pure contro la deliberazione di massima della direzione provinciale del loro partito, si accingono appunto a «contarsi». E se il risultato del conto non piacerà all'on. Laginja, egli ed i suoi non avranno che a rimproverare se stessi per aver steso le loro brame anche su robba altrui.

Per il collegio delle città di Isola e Muggia

Per deliberare sull'atteggiamento da assumere nel collegio delle città d'Isola e Muggia chiamato alle urne lunedì prossimo, sono convocati ad una conferenza per oggi, a Trieste, i fiduciari del partito liberale-nazionale delle due città accennate e i membri della presidenza della Giunta Esecutiva del Comitato nazionale provinciale. La riunione si tiene alle 3 pom., nella sede dell'Associazione Patria.

FESTA ELETTORALE A CITTANOVA

Cittanova, 9. Ieri i cittanovesi, impossibilitati, causa il tempo, di recarsi - come era loro vivo desiderio - a Umago a render omaggio al nuovo deputato dott. Apollonio e festeggiare la vittoria colà assieme agli amici di Pirano, adottarono di esprimere i loro sentimenti col fare una bicchierata in onore dell'on. Davanzo, testè eletto deputato dai Comuni foresi. Dopo aver salutato con la banda in testa l'arrivo dell'on. Davanzo, che, dopo breve assenza, ritornava per la prima volta dopo la sua elezione, il comitato organizzò una riunione di elettori consenzienti nella nuova sala comunale. Il numero fu ristretto a malincuore dall'ampiezza della sala, la quale potè contenere seduti a banchetto cento e quaranta persone. Ai brindisi, che si incrociavano da ogni parte, alle briose poesie d'occasione del sig. Parentin, l'on. Davanzo rispose con un discorso-programma, in cui raccomandò a tutti di fondare l'attività cittadina sull'amore e sulla pace, abbandonando e respingendo tutti coloro che fino ad ora hanno cercato di educare il popolo all'odio. Il discorso, interrotto da applausi e chiudente con un inno a Cittanova ed all'Istria, sollevò il più alto entusiasmo.

Dopo di ciò il deputato raccomandò agli elettori e ai cittadini tutti di appoggiare per la elezione di lunedì prossimo nel collegio delle città il candidato liberale-nazionale sig. Giovanni Festi, di Buie, elogiandone l'attività specie nel campo agrario.

La festa, in cui si cementò la concordia del paese, si protrasse fino a ora tarda, e fu rallegrata dai concenti della brava banda cittadina, che suonò scelti pezzi e gli inni patriottici nazionali.

Conferenza agraria

Verteneglio, 7. Oggi fu tra noi, gradito ospite, il dott. Bufalini, che tenne, ascoltatissimo e applaudito da un uditorio molto numeroso, una conferenza agraria.

Parlò della crisi vinicola, e diede istruzioni preziose e apprezzate sulla semina e sui lavori in corso nella stagione. Fu persuasivo specialmente quando volle dimostrare ai nostri agricoltori, i quali finora dedicavano tutta la loro attività alla vite, che il tenere in debito conto gli oliveti e gli impianti di frutteti, offre un cespite di guadagno pari e anche superiore a quello del vino.

Giacinta Pezzana a Parenzo

Parenzo, 9. Per le sere di sabato e domenica 14 e 15 corr., la Direzione del nostro teatro comunale «Verdi» ha scritturato la drammatica compagnia di Giacinta Pezzana.

★ Al cassiere di questo gruppo della Lega Nazionale furono consegnati centesimi 24 per una partita sospesa.

La vendita del vino nuovo nel Friuli proibita?

Gradisca, 9. L'autorità politica sta per emanare un'ordinanza la quale metterà grande sconvolgimento nel Friuli. Si tratta nientemeno che di proibire fino al 1. gennaio la vendita del vino nuovo nei pubblici esercizi. Questa inaspettata notizia, che si crede motivata da ragioni sanitarie, recherà grandissimo danno non solo agli esercenti di tutto il distretto, ma anche ai piccoli produttori, che speravano sulla vendita del vino per far fronte ai loro impegni.

La morte dell'ex protofisico di Gorizia

Gorizia, 9. E' morto il dott. Aronne Luzzatto, che fu per molti anni protofisico di Gorizia, sua patria. Era presso alla settantina. Da alcuni anni si era ritirato dalla vita pubblica, dimettendosi dalla carica di protofisico comunale. Ma continuava a tenere larga clientela privata e teneva la carica di perito medico giudiziario. Compiuti i suoi studi a Padova fra il 1858 e il 1866, non appena ritornato a Gorizia fu addetto al civico Ospitale quale medico comunale. Esercitò la medicina con raro disinteresse a pro degli istituti filantropici della città. Il suo disinteresse anche per i regnicoli poveri qui dimoranti gli valse dal re Vittorio Emanuele II la croce di cavaliere della corona d'Italia. La sua morte priva Gorizia di una mente nobilissima e di un ottimo cittadino, e il rimpianto n'è generale.

SCIARADA ALTERNA.

Il mio *primo*, o lettore,
Lontan la gente invia;
Quando porrò una lapide
Scriverò il mio *final*;
Quando innanzi allo spirito
S'apre una doppia via,
Prudenza è non decidere
Ma affacciare un *total*.

Spiegazione del giuoco precedente:
PORTO. ORTO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 9 Novembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 632.25, Staatsbahn 685.25, Alpine 637.50, Lotti turchi 178.75. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 199.40 (198.10), Disconto 178.25 (177.75).

Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—, Chiusa francese 95.95 (96.07), Italiana —.— (103.80), Spagnuola 95.40 (95.77), Banche Ottomane 703.— (705.—) Rio Tinto 1858 (1869), Lotti turchi 168.— (168.50).

VIENNA 9 (Dopo Borsa). Credit 632.25, Credit Ungh. 738, Bankverein 513, Länderbank 431.50, Staatsbahn 685, Lombarde 119.50, Alpine 637.50, Rima 532, Carpazi 569.50, Schodnica 457, Lotti Turchi 178.75, Russo 96.75, Hirtenberger 1045.

Listino. Napol. 19.09 a 19.14, Zecch. 11.31 a 11.36, Lire sterline 23.93 a 23.98, Londra 239.35 a 240.—, Francia 95.20 a 95.50, Italia 95.20 a 95.50, Banconote italiane 95.20 a 95.50, Germania 117.05 a 117.35, Banconote germaniche 117.05 a 117.35, Rend. austr. carta 95.90 a 96.20, Rendita austriaca in corone 95.90 a 96.20, Rendita ungherese in Corone da 91.80 a 92.10, Credit 632.— a 634.—, Italiana 101.80 a 102.60, Staatsbahn 684.— a 686.—, Lombarde 118.50 a 120.50, Lotti turchi 178.— a 180.—.

Parigi 9. Chiusa. Rendita francese 3% 95.92, Rendita ital. 3½% —.—, Rend. Spagnuola esterna 95.40, Azioni Banca ottomana 703.—

Parigi 9. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 127.—, Rendita Turca unif. 90.15, Cambio Londra 250.95, Rendita austr. in oro 97.50, Rend. ungh. in oro 4% 93.95, Länderbank 468.—, Lotti turchi 168.—, Banca di Parigi 1496, Meridionali ital. 665.—, Azioni Rio Tinto 1868.

Londra 9. (Cambi Chiusa). Consolid. 84 7/16, Lombardi 4 7/8, Argento 22 15/16, Rendita Spagnola 94 1/4, italiana 103—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2 1/16.

Francoforte 9. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 199.20, Ferrate dello Stato 146.80, Lombarde 22.35.

Caffè. *Amburgo* 9. (Chiusa). Santos good average per dicembre 29.—, per marzo, 28.25, per maggio 28.25, per settembre 28.25.

Havre 9. (Chiusa). Santos good average per dicem. (per 50 chilogrammi) a fr. 38.75, marzo 37.75.

Nuova York 9. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato.

Cotoni. *Liverpool* 9. Mercato calmo. Tenders sn Dochets 2. Vendite 2000 compresi affari con segna. Importazione 38000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Novem. 4 75/100, Novembre-Dicembre 4 67/100, Dicembre-Gennaio 4 66/100, Gennaio-Febbraio 4 65/100, Febbraio-Marzo 4 65/100, marzo-aprile 4 65/100, Aprile-Maggio 4 66/100, Maggio-Giugno 4 67/100, Giugno-Luglio 4 67/100, Luglio-Agosto 4 67/100.

Metalli. *Londra* 9. Stagno (Straits) Apert.: 142—, Chiusa 143½. Rame Chile Baars good ord. brand Apert. pronto 65—, per 3 mesi 65⅞.

Petrolio. *Anversa* 9. Loco 22.—, fermo

Olio. *Parigi* 9. Ravizzone per mese corr. 80.25, per dicem. 79.75, gennaio-aprile 74.—, maggio-agosto 67.25. calmo

Segala. *Parigi* 9. Mese corrente 17.50, per dicem. 17.40, per gennaio-aprile 17.60, marzo-giugno 17.90. calma

Frumento. *Parigi* 9. Mese corrente 22.80, per dicembre 23.—, per gennaio-aprile 23.75, per marzo-giugno 24.—. fermo

Farina. *Parigi* 9. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.90, per dicem. 30.15, per gennaio-aprile 30.70, per marzo-giugno 31.05. ferma

Spirito. *Parigi* 9. Per mese corrente 35.50, per dicembre 36.—, gennaio-aprile 36.75, maggio-agosto 38.50. fermo

Zucchero. *Parigi* 9. Greggio da 88° uso nuovo 26.50-26.75, calmo, bianco per mese corr. 30.—, per giugno 30.25, gennaio-aprile 30.75, per marzo-giugno 31.25. Raffinato 60.— a 60.50. staz.o

Amburgo 9. (Chiusa) Per novembre 20.50, per dicembre 20.75, per gennaio 20.90, per febbraio 21.05, per marzo 21.20, per aprile 21.25. staz.o

Londra 9. Java a scelt. 10.06, Rape greggio a sc. 10½. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 9 novem. 1908, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Baro Feyervary	15	Scaricazione
1 a	Babylon	10	»
1 b	Murillo	10	»
3	Rakoczy	11	»
6	Cleopatra	12	Caricazione
9	Galicia	12	Scaricazione
12 a	Epiro	9	Caricazione
12 b	Toro	10	»
13 a	Carpathia	11	Scaricazione
13 b			
14	Gilda	10	Caricazione
17	Atalanta	11	»
21	Maria Valeria	18	Scaricazione
22	Salento	11	»
23	Barbarigo	10	»
24	Sempre Avanti	11	»
25			
Molo I			
» II			
Molo IV	King Howell	14	»
» IV	Florida	14	»
» 6			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Affranti dal dolore i sottoscritti a nome anche degli altri parenti dànno parte della morte, oggi avvenuta, del loro amato e venerato

Dottor ARONNE LUZZATTO

Emerito protofisico della città di Gorizia.

Cavaliere dell'Ordine di Francesco-Giuseppe, Cavaliere della Corona d'Italia, Consigliere Imperiale ecc. ecc.

La salma dell'adorato Estinto verrà portata all'estrema dimora nel giorno 11 corrente alle ore 2.30 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 14 di Piazza Grande.

GORIZIA, 9 Novembre 1908.

Eugenia Liebman-Luzzatto
consorte.

Paola Luzzatto
Dottor Vittorio Luzzatto
Alice Pinausig
Gilda Morpurgo
figli.

Avv. Dott. Raimondo Luzzatto
Avv. Dott. Piero Pinausig
Aldo Morpurgo
generi.

Per espresso desiderio dell'Estinto si prega di tralasciare il gentile invio di fiori e si ricerca tacite condoglianze.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Ringraziamento

A tutte quelle gentili persone che parteciparono in qualunque modo alle onoranze dell' indimenticabile suo Capo porge vive espressioni di grazie la

Famiglia PIZZARELLO.

CAPODISTRIA, 9 Novembre 1908.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA tutto il giorno offresi. Pietà 5, terzo piano. 7198 A

CAMERIERA a giornata offresi. Via Nuova N. 49, p. IV. 7254 A

DONNA giovane cerca posto quale balia presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 7197 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA cercasi per mattina dalle 8-11 mensile quattordici. Indirizzo Piccolo. 7203 B

DOMESTICA brava cerca prontamente piccola famiglia, buona paga. Pindemonte 4, pt. (angolo Margherita) Derossi. 7313 B

DOMESTICA buoni attestati, cercasi. Piazza Poste 3, I, scala II, porta 39. 7297 B

DONNA giovane pratica stanze nonchè domestica buoni attestati cercansi. Via Giustinelli 2 A, porta 7. 12928 B

DONNA servizio dalle 9 alle 11 mattina cercasi. Tiziano Vecellio 2 A, pt. 8211 B

DOMESTICA cercasi prontamente per due persone. Tiziano 9, porta 6. 7290 B

DOMESTICA capace, buona paga, cercasi. Tigor 9, secondo. 7238 B

PRESTASERVIZI onestissima cercasi alcune ore mattina 12 corone mensili. Bachi 17, pianoterra. 8245 B

PRESTASERVIZI cercasi con costo per due persone sole. Molingrandt 36, IV, porta 14. 8236 B

PRESTASERVIZI cercasi solo mattina. Tommaso Grossi 4, piano III. 8241 B

PRESTASERVIZI brava, per tutta la giornata, possibilmente con libretto cercasi. Indirizzo Piccolo. 7301 B

PRESTASERVIZI buoni attestati cercasi, corone 36. Indirizzo al Piccolo. 12926 B

PORTINAIO con paga cercasi per portineria senza abitazione. Rivolgersi Piazza Borsa 11, I piano. 12932 B

PRESTASERVIZI bravissima e pulita cercasi. Kandler 7, IV, sinistra. 8275 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. S. Michele 36, porta 9. 8196 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Via Vasari 4, terzo piano. 7190 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Tiziano Vecellio N. 4, p. 11. 8172 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Ghega 2, II piano, destra. 7184 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi prontamente. Acquedotto 43, I. 8221 B

RAGAZZA sappia cucinare cercasi prontamente; indispensabile abbia buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 7199 B

RAGAZZA di servizio cercasi per casa privata. Indirizzo Piccolo. 7181 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Chiozza 39, terzo, porta 8. 8190 B

RAGAZZETTA bambinaia cercasi. Maria Maggiore 1, III (Riva Gesuiti). 7306 B

SERVA slava o tedesca cercasi. Via S. Lazzaro 7, III. 8262 B

SERVETTA brava cercasi negozio G. Culot. Via Torri 2. 8216 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRAZIONE stabili si assumerebbe impiegato superiore. Indirizzo Piccolo. 6586 C

CAPO facchino friulano, ottimi attestati, sollecito e capace di tutte le manipolazioni doganali Punto franco cerca posto. Offerte «R. B.» Piccolo. 7208 C

CORRISPONDENTE ex negoziante, perfetta conoscenza delle lingue e corrispondenza italiano, croato e serbo (anche cirilliano) cerca pronto servizio. Offerte Piccolo «Adria». 8206 C

GIOVANE venticinquenne, celibe, conoscenza italiano, croato, ungherese, abbastanza tedesco, pratico cancelleria piazza, ramo legnami, cerca posto presso primarie segherie d'Europa: pretese miti. Offerte sub «M. T.» via Molo 9, Fiume. 11782 C

GIOVANOTTO ottima famiglia assolto quinta ginnasiale entrerebbe quale praticante presso garage automobilistico. Offerte «Zelante» Piccolo. 7269 C

GIOVANE offresi infermiera città e fuori parla tre lingue buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 7237 C

IMPIEGATO offresi per lavoro scrittoio dalle 3 pom., conoscenza lingue italiana e tedesca. Offerte «Libero» Piccolo. 7250 C

MAESTRO di piano offresi. Offerte «Balli e varietà» Piccolo. 11811 C

MEDIATORE per collocamento presso garage automobilistico cercasi. Offerte «Volonté» Piccolo. 7268 C

PENSIONATO marittimo offresi quale guardiano od altro; miti pretese. Offerte Piccolo «Marittimo». 7276 C

RICAMATRICE accetta lavori a casa propria, o presso famiglie. Lazzaretto vecchio 32. 11796 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, sloveno, francese, steno-dattilografia desidera impiegarsi prontamente quale corrispondente. Offerte «908» Piccolo. 7207 C

SIGNORA che inserì domenica per rammendare e stirare sub «Maria» ritiri indirizzo al Piccolo per lavoro. 7206 C

STENOGRAFA italiana abilitata offresi per lavori stenografici. Offerte «Logica» Piccolo. 7221 C

SIGNORINA bella presenza offresi cassiera cinematografo, venditrice o cassiera negozio. Offerte Piccolo «100». 8246 C

SIGNORINA abilissima cucire, stirare offresi giornata famiglie. Offerte «Disponibile» Piccolo. 8278 C

SIGNORA media età, buona famiglia, cerca posto presso signore solo. Offerte al Piccolo «Brava massaia». 8188 C

VENDITRICE bella presenza cerca posto primario negozio, parla italiano, tedesco, buoni attestati e referenze. Offerte «Onestà» Piccolo. 7214 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTE prontamente cercasi mensile cor. 60 più percentuale, cauzione corone 600. Amadei, caffè Goldoni. 8219 D

ACQUISITORI cercansi per Società assicurazioni vita, favorevolissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 7019 D

BARBIERE lavorante cercasi prontamente per dare negozio consegna. Indirizzo Piccolo. 7188 D

COMPTOIRISTA conoscenza tedesco cercasi, paga corone cinquanta. Offerte Casella postale 468. 8260 D

CALZOLAI abili, lavorante e mezzo lavorante cercansi. Indirizzo Piccolo. 7319 D

CORRISPONDENTE **perfetto italiano, e serbo-croato cerca prontamente primaria ditta. Offerte sub «G. G. 100» Piccolo.** 8179 D

CONDUTTORE deposito vini prontamente cercasi mensile corone 120 quartiere franco cauzione contanti cor. 1000. Amadei, caffè Goldoni. 8218 D

GARZONA e mezza lavorante sarta donna cercansi. Indirizzo Piccolo. 7308 D

GARZONA sarta uomo, buona paga, cercasi. Via Poste 10, I. 8280 D

GUARDIANO notturno cerca primario stabilimento. Offerte con pretese al Piccolo sub «Guardiano». 8173 D

GARZONA e mezzo lavorante calzolaio cercansi. Indirizzo Piccolo. 7201 D

GARZONA sarta donna e brave mezze lavoranti cercansi prontamente. Via Orologio 4, secondo. 8200 D

IMPIEGATO con paga e provvigione cercasi per pronta entrata, per visitare commestibilisti e pistori. Soltanto chi disporrà di referenze e potrà dimostrare di conoscere perfettamentte la piazza verrà preferito. Offerte dettagliate sub «Duraturo capace» al Piccolo. 7076 D

INSERVIENTE per primario negozio d'illuminazione cercasi, deve parlare tedesco ed italiano. Indirizzo al Piccolo. 7312 D

LAVORANTE mezza lavorante di bianco cercansi. S. Antonio 3, Mirri. 7247 D

LAVORANTI sarte donna abili cercansi. Crosada N. 7, p. I. 7280 D

LAVORANTE sarta da donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7320 D

LAVORANTI abili fabbri cercansi. Via Chiozza 32. 8256 D

LAVORANTI fabbri cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7200 D

LAVORANTE calzolaio cercasi prontamente. SS. Martiri 28. 8171 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Gatteri 25, terzo, porta 9. 8207 D

LAVORANTE, mezza lavorante e garzona cercansi prontamente. Via Maurizio 9, I. 8189 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi prontamente. Via Miramar 9, II. 8287 D

MEZZA lavorante, garzona sarta donna cercansi. Corso 15, IV. 7293 D

MEZZA lavorante sarta in commissione cercasi. Piazza Cavana 4, I. 8217 D

MEZZA lavorante sarta cercasi. Iaritz, via Media 16, V piano. 8181 D

PRATICANTE conoscenza tedesco cercasi, lavori scrittoio, magazzino. Offerte Casella postale 468. 8261 D

PRATICANTE bella calligrafia viene cercato per scrittoio. Offerte «Calligrafia» Piccolo. 7304 D

PRIMARIA **Società assicurazioni cerca abili ispettori per Trieste e provincie. Ottime condizioni, posizione stabile. Esigonsi referenze. Offerte sub «Stabile 100» Piccolo.** 8011 D

RAGAZZE sarte donna cercansi prontamente. Antonio Caccia N. 6, III. 7309 D

RAGAZZO calzolaio cercasi. Via Giosuè Carducci N. 29. 8195 D

RAGAZZETTA praticante cassiera cercasi. Indirizzo al Picolo. 7316 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi. Rivolgersi Corso 14. 7302 D

RAGAZZO pratico per tappezziere cerco prontamente. Farneto 17, tappezziere. 8271 D

RAGAZZA prestaservizi per latteria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7191 D

RAGAZZA sarta uomo e garzona cercansi. Piazza Cavana 4, III. 7311 D

RAGAZZO sano per fattorino negozio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7283 D

RAGAZZO pasticciere cercasi prontamente, anni 14-16. Farneto 13. 8255 D

RAGAZZE per calzoni cercansi. Androna della Corte N. 1, II. 7257 D

SIGNORINA corrispondenza tedesca, conoscenza italiano cercasi. Offerte «Niederländische», Spiridione 1, II. 8185 D

SIGNORINA per scrittoio conoscente italiano, tedesco cerca primaria ditta. Offerte al Piccolo sub «Intelligente». 8087 D

SIGNORINA con bella calligrafia cercasi per primaria casa di commercio. Offerte sub «G. B. N. 100». 8177 D

SERVO per scrittorio, ammogliato cercasi persona fidata, richiesto conoscenza tedesco, darebbesi alloggio ambidue coniugi. Offerte sub «Servo ammogliato 2632» al Piccolo. 7094 D

SIGNORINA **praticante con paga cercasi, conosca perfettamente italiano, serbo-croato. Indirizzare lettere «N. 9483» al Piccolo.** 8030 D

SARTA di bianco cercasi. Simeoni, G. Vasari 11. 8088 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata davanti cor. 22 affittasi prontamente. Machiavelli 18, III. 7249 E

CAMERA vuota ingresso libero chiara affittasi prontamente. Conti 20, terreno. 8247 E

CAMERA grande, vuota, uso cucina affittasi cor. 16. Via Rettori 2, III. 12931 E

CAMERA vuota chiara affittasi, acqua. Caccia N. 3, II p. 8274 E

CAMERA elegante, ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Torricelli 7, primo piano, porta 6. 7192 E

CAMERA ingresso libero, ammobiliata o vuota affittasi. Via Nuova 45. 7195 E

CAMERA affittasi a onesta signora o signorina. Via Carradori N. 5, IV piano. 8182 E

CAMERA ammobiliata, due finestre, stufa, costo, affittasi due signori cor. 116. Farneto 10, porta 9. 8178 E

CAMERINO chiaro, ammobiliato affittasi a donna onesta. Indirizzo al Piccolo. 7210 E

CAMERA bellissima elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Farneto. Indirizzo Piccolo. 7275 E

COSTO fino offresi. Indirizzo Piccolo. 7253 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, altra piccola affittansi. Corso 21, terzo, sinistra. 7255 E

DUE stanze ammobiliate affittansi. Via Acque 4, primo. 7103 E

LETTO affittasi, compagno stanza. Donadoni 2, IV. 8277 E

STANZA bellissima ammobiliata affittasi. Giacinto Gallina 4, I. 8223 E

STANZE elegantemente ammobiliate, casa signorile, affittansi. Indirizzo Piccolo. 13433 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente. Via Caserma 5, primo. 7251 E

STANZA vuota e una ammobiliata affittansi, via Commerciale; rivolgersi Cecilia 9, erbaggi. 8213 E

STANZA vuota uso cucina affittasi. Solitario 16, I, porta 6. 8220 E

STANZA ammobiliata affittasi presso signora sola. Gatteri N. 18, mezzanino. 7243 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Spiridione 10, terzo piano, p. 9. 8180 E

STANZETTA ammobiliata pressi Ponterosso, corone 16 affitta a giovanotto distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 7183 E

STANZA grande, vuota affittasi. Stadion 1, primo piano. 8202 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Via Rossetti 26, IV, sinistra. 8192 E

STANZA vuota, grande affittasi, adatta anche scrittoio o deposito. Via S. Giovanni 7, primo, scala II. 8078 E

STANZE anche due letti, costo giovani affittansi. Piazza Francesco 1, II. 7196 E

STANZA vuota o ammobiliata e un letto affittasi pel 15 corrente a quieto operaio. Pilone 2, I piano, p. 6. 7189 E

STANZA vuota, uso di cucina affittasi. Gatteri 26, porta 10. 7231 E

STANZA con e senza costo, casa signorile, stufa, gas affitta distinta signora. Indirizzo Piccolo. 7228 E

STANZA ammobiliata affittasi, presso signora sola, massimo confort. G. Gatteri 27, porta 11. 7230 E

STANZA bella, chiara, nettissima, davanti, primo, posizione comodissima, costo, lavatura, stiratura, lume, affitta famiglia civile. 70 corone. Indirizzo Piccolo. 7226 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa affittasi sopra Caffè Specchi 1, p. 27. 8203 E

STANZETTA bella, vuota, primo, affittasi presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 7227 E

STANZA bellissima, vuota presso coniugi affittasi. Ugo Foscolo 19, II, destra. 8184 E

STANZETTA bella ammobiliata affittasi prontamente. Barriera 14, II, destra. 8267 E

STANZA vuota ingresso libero uso scrittoio affittasi prontamente, Gallina 5, II. 8266 E

STANZA grande ammobiliata una, due persone affittasi. Torrebianca 16, primo. 8265 E

STANZA ammobiliata o vuota affittasi a signore distinto. Indirizzo Piccolo. 7267 E

STANZA affittasi corone 10 settimanali, dando costo. Barriera 31, primo, porto 7. 8233 E

STANZA ammobiliata, eventualmente costo, affittasi. Commerciale 3, I, sinistra. 8237 E

STANZA ariosa ammobiliata affittasi prontamente modico prezzo. Canova 16, I. 8242 E

STANZA bella elegantemente ammobiliata affittasi vicinanza Meridionale. Indirizzo Piccolo. 7271 E

STANZA elegantemente ammobiliata, pianoforte, letto nuovo massima nettezza, stufa affittasi a distinto signore stabile. Indirizzo Piccolo. 7262 E

STANZA salotto ingresso libero elegantemente ammobiliati, stufa, gas, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 7259 E

STANZA ammobiliata affittasi. Squero nuovo, vicino Posta centrale, N. 7, I, porta 6. 7265 E

STANZA ammobiliata presso signora sola affittasi. S. Francesco 29, I. 7295 E

STANZA uso cucina affittasi. Farneto 15, primo. 7286 E

STANZA ammobiliata affittasi vicinanze piazza Giuseppina 15 novembre. Indirizzo Piccolo. 7285 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, affittasi. Corso 10, terzo, porta 8. 8252 E

STANZETTA interna ammobiliata pulitissima affittasi costo. Stadion 4, I, sinistra. 7281 E

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, con costo affittasi prontamente. Maiolica 3, porta 15. 8264 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA piccola bene ammobiliata, con stufa, posizione centrica, possibilmente con costo cercasi per 1. dicembre, presso famiglia croata oppure tedesca. Offerte con prezzo al Piccolo sotto «D. M.» 7240 F

PRANZO cercasi, Barriera, vicinanze, corone 15 mensili. Sub «Pulizia» Piccolo. 8194 F

STANZA elegante ingresso libero cercasi, prezzo indifferente. Offerte «Luigi» Piccolo. 8224 F

STANZA piccola preferibilmente vicinanza Stadion cerca signore. Offerte prezzo «Ammobiliata» Piccolo. 8051 F

STANZA ammobiliata, chiara cerca distinta istitutrice francese, italiana, seria, primarie referenze. Offerte «J». Piccolo. 8055 F

STANZA piccola, ammobiliata o gabinetto vicino alla Posta centrale, eventualmente con vitto cercasi. Offerte sub «O. M. Kgg.» al Piccolo. 8230 F

STANZA ammobiliata o vuota, grande, elegante, ingresso libero o come tale, stufa, cercasi prontamente. Offerte Piccolo sub «Prontissimo». 12927 F

STANZA ammobiliata, elegante, con buon costo cerca giovane, presso distinta famiglia, non mestierante. Offerte esclusivamente con prezzo sub «Giorgio» al Piccolo. 8183 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADULTI. Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7. 7041 G

ADULTI! Stasera 8½ istruzione danze moderne sezione frequentatissima migliori famiglie corone dieci mensili. Carducci 12. DAquino. 8276 G

FRANCESE impartisce lezioni conversazione, corrispondenza, 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 8191 G

GIOVEDI' 12 novembre cominciano nello Studio Cernè, via Caterina 4, nuove lezioni combinate di: contabilità, tenitura libri, corrispondenza, lingue tedesca, italiana, tutto compreso corone otto mensili. 8197 G

LEZIONI danza separate a qualunque ora del giorno. Chiozza 7, Pietro Modugno. 7042 G

LEZIONI anche serali dattilografia dodici lezioni cinque corone. Indirizzo Piccolo. 7317 G

MONSIEUR Guye, francese, già insegnante in istituti linguistici a Parigi e Trieste, dà lezioni, conversazione, traduzioni, corrispondenza. Via Nuova 27, IV. 11926 G

MAESTRA diplomata francese italiano darebbe lezioni singole e riunite. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 8222 G

SIGNORINA con profonda conoscenza inglese cerca conversazione. Offerte sub «Spring» Piccolo. 7186 G

STUDENTE legale dà leziosi tutte le materie scuole medie inferiori, latino, greco per la V, VI; francese per la V reale, insegna italiano a tedeschi. Offerte «Legale» Piccolo. 8208 G

SIGNORINA, ex-insegnante Ginnasio maschile-femminile, ora primarie famiglie, desidera dare lezioni francese, italiano, grammatica, letteratura, conversazione, proprio domicilio. Indirizzo Piccolo. 7256 G

STUDENTE VII reali italiane impartisce lezioni tutte materie classi inferiori. Offerte «S. VII» Piccolo. 7278 G

TEDESCO, italiano, francese, materie scolastiche. Prezzo mite. Offerte «Lehrer» Piccolo. 8282 G

VIOLINISTA, bella, buonissima scuola, darebbe lezioni principianti. Offerte «Lionello» Piccolo. 12930 G

VIOLINO, lezioni per principianti corone 6 mensili. Offerte «Raoul» Piccolo. 8281 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLO con diamante smarrito vicino fermata tram Boschetto. Splendida mancia al rinventore. Indirizzo Piccolo. 7193 H

BINOCCOLO smarrito domenica sera dalla Piazza Borsa, montando in vettura pubblica, sino al guardaroba teatro Fenice. Onesto trovatore riceverà cor. 10 di mancia portandolo al Piccolo. 7277 H

BORSETTA da signora contenente un importo di denaro fu rinvenuta. Rivolgersi Corso 15, quarto. 8175 H

CANE da caccia giovane spinone, color bianco, smarrito. Indirizzo al Piccolo. 7272 H

CANE da caccia tutto nero, giovane, rinvenuto. Indirizzo al Piccolo. 7292 H

CANE Setter nero smarrito; risponde al nome Moro. Mancia portandolo via Tiziano N. 2, secondo. 8174 H

STORNELLO fu smarrito tre giorni fa. Riceve generosa mancia chi lo porta via Antonio Caccia 8, I. 8210 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA, cucina, acqua per due persone cercansi. Offerte sub «Subito» Piccolo. 8199 I

LOCALE vasto con tre fori uso teatrino cercasi punto centrale. Offerte «Teatrino» Piccolo. 8234 I

NEGOZIO o parte di negozio cercasi centro. Offerte sub «Negozio» Piccolo. 7298 I

VILLINO pressi città cercasi in affitto. Offerte sub «Tranquillo» al Piccolo. 8176 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, accessori cor. 660 affittasi. Indirizzo Piccolo. 7139 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina affittasi prontamente cor. 450. Villa via dei Porta 861. Indirizzo Piccolo. 6778 L

APPARTAMENTO elegantissimo composto quattro camere, stanzino, bagno ecc., ogni comfort, affittasi prontamente. Via S. Michele 16. 5996 L

APPARTAMENTO elegante, 4 stanze, stanzino, bagno, cucina, poggiuolo, confort moderno subaffittasi. Vasari 2, portiere. 11638 L

APPARTAMENTO di tre camere, due camerini, cucina, terrazza cor. 700, compreso acqua, gas, affittasi. Piazza Goldoni 10. 8240 L

BOTTEGA di un foro affittasi prontamente cor. 500. Via Farneto 45. 6865 L

BOTTEGA d'angolo via Toro e via Boschetto 4 fori affittasi prontamente. Rivolgersi portiere via Farneto 9. 8253 L

BOTTEGA in centro, affittasi prontamente. Rivolgersi latteria Alpina Gatteri 3. 7291 L

FONDO da affittare a Fiume in riva al mare, posizione centrica. Rivolgersi casella postale N. 158, Fiume. 8013 L

MAGAZZINO 3 fori affittasi prontamente. Via Toro 14. 8254 L

UNA camera vuota, camerino, ripostiglio eventualmente cucina affittansi. Carradori 1, IV, destra. 7310 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI chiaro moderno, finissima stanza letto intagliata chiara, marmi rosa, più due chiffonniers, bellissima credenza camera pranzo, divanetto in tappeto, tavola crociera, lavamano, due letti completi. Vendonsi buona occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 8251 M

ARMADI due porte, letti, sgabelli, suste, divano novità, imbottita, credenza con étagère marmo, stanza matrimoniale nuova vendonsi. Chiozza 15, II. 8097 M

APPARATO fotografico 13 per 18 vendesi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 7212 M

BAGNO con riscaldatore gas nuovo vendesi, prezzo occasione. Vasari 2, portiere. 11639 M

BIGLIARDO per famiglia carambole e zonetti, accessori, vendesi cor. 140. Corso 47, Capellan. 8263 M

CANNOCCHIALE nuovissimo vendesi costò cor. 80, ora cor. 30, entro giornata. Indirizzo Piccolo. 7266 M

CREDENZA camera, credenza cucina bellissime vendonsi occasione. Leo 2, falegname. 8259 M

CARRETTINA usata per magazzino cercasi. Offerte con prezzo «Carrettina» Piccolo. 7303 M

CAPPOTO signora, bonjour nero adatto persona snella vendonsi. Via Giorgio Vasari 6, porta 14. 8187 M

CAPPOTTI, vestiti signora, signore, mantiglioni, violino vendonsi. Giuseppe Gatteri 27, porta 3. 7194 M

CARRETTO 4 ruote, carrettine, bilancie ed altri utensili vendonsi per cessazione di commercio. Rivolgersi via Sanità 12: esclusi rivenditori. 7215 M

CAPPOTTO grosso e bicicletta vendonsi. Barriera 31, porta 7. 8232 M

CAPPOTTO signora robusta vendesi. Via Rossini N. 2, p. 14. 7179 M

CAPPELLO elegante modello vendesi, visitare dalle 3-5 pom. Indirizzo al Piccolo. 7235 M

DUE letti solidi nuovi con bellissime suste. Letto moderno matrimoniale, credenza, vetrina, piumini, vendonsi. Media 18, primo. 7318 M

GRAMMOFONO nuovissimo, dischi, tromba giglio, vendesi corone 32. Indirizzo Piccolo. 7287 M

LETTO moderno, materassi crine vegetale, toilette vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7248 M

LETTO completo, elegante, pulitissimo, altri oggetti vendonsi. Acquedotto 81, primo, sinistra. 7234 M

LAMPADA bellissima a petrolio vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7246 M

FUCILE primaria fabbrica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7102 M

MOBILI usati vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6909 M

MACCHINA cucire, banco sarto, diversi mobili stanza, cucina, stufa, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7299 M

MACCHINA scrivere, nuova o usata acquisterebbesi, cassa pronta. Offerte Piccolo sub «Sistema e Prezzo». 8212 M

MANTELLO nero da signora, bellissimo cappotto da uomo, paletot per fanciulle dai 10-15 tutto invernale vendonsi. Presentarsi dalle 9-12 ant. Acquedotto 58, porta 6. 8243 M

MERLI splendidi a uncino vendonsi prontamente. Prezzi bassi. Indirizzo Piccolo. 7261 M

MOBILI salotto, ottimo stato vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 7024 M

ORECCHINI stupendi brillanti solitari vendonsi corone 250, fermaglio, anello. Indirizzo Piccolo. 7260 M

PALAMIDONE nuovo causa sbaglio misura, vende sarto. Indirizzo Piccolo. 7239 M

PATTINI per sala, 2 violini, 1 chitarra vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7185 M

PIANOFORTE vendesi cor. 50. Indirizzo Piccolo. 7307 M

PIANINO ottimo stato noce americana vendesi. Via S. S. Martiri 23. 8250 M

PALETOT uomo nuovo nonchè splendida pelliccia vendonsi, prezzo bassissimo, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 7224 M

PELLICCIA e un cappotto da cocchiere vendonsi, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 7232 M

POMPA assorbente e premente, bene conservata, di primaria fabbrica, da vendere. Rivolgersi a Fiume presso il meccanico sig. Luigi Berto. 11724 M

RACCOLTE di monete antiche, francobolli postali e bolli vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7242 M

SEDIA grande per ammalata cercasi prontamente. Offerte Piccolo sub «Sedia». 7229 M

SPECCHIO veneziano, antico, grande vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7202 M

STOLA pelo grigio, nuova vendesi, metà prezzo. Ruggero Manna 10, p. 6. 7225 M

SOPRABITO nuovo stoffa inglese greve foderato seta, metà prezzo; salon nero folerato seta, gilet, metà prezzo, bagnetto zinco vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7263 M

SPARHERD massiccio, bellissimo lavoro, cor. 70 vendesi. Felice Venezian 27, IV. 7279 M

SPARHERDS, stufe nuove e usate vendonsi. Via del Pane 3. 7282 M

STANZA da pranzo modernissima, garantita, vendesi rara occasione. Farneto 45, falegname. 8279 M

SMOKING completo statura media vendesi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 7314 M

STANZA letto completa vendesi. S. Cilino vis-à-vis Frenocomio 165, falegname grande occasione. 7222 M

SPARHERD bello con maniglia ottone, prezzo costo 120 corone, vendesi metà prezzo. Via Media 50. Matilde Parz. 7187 M

SACCHETTO peluches nero per signora vendesi, via Vienna 8, I. 8215 M

STANZA letto legno duro, una pranzo ricchissima vende falegname. Ruggero Manna 17, Cernigoi. 8125 M

SCRIVANIA e stufa a gas piccola in buono stato cercansi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Architetto». 8081 M

TAPPETI nuovi originali persiani vendonsi nonchè una vasca da bagno con relativa stufa usati depositato presso Raimondo Cimadori via Galileo 2. 8227 M

TRE letti, due d'una persona vende, occasione, falegname. Via Guardia 14 (corte). 6910 M

VETRINA vendesi. Via Sette fontane N. 2, negozio manifatture. 8229 M

VESTITI, soprabiti, paletots uomo e ragazzi, pagamenti rateali, vendonsi. Kosioris, via S. Giovanni 16, primo piano. 8286 M

VETRINE, banchi per interno uso negozio cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7211 M

VESTITI, cappotti, soprabiti, impermeabili, stole, stivali uomo, signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14 7217 M

VESTITI usati, stivali, cappotti acquistansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 7220 M

VESTITI uomo, signora, altri generi acquistansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14. 7216 M

3 bellissimi quadri vendonsi (Imperatore) prezzi bassi. Barriera 14, II. 8268 M

800 metri sete cangianti, velluto seta, nero vendonsi; prezzi eccezionali. S. Giacomo (Corso) 5, secondo. 7182 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO utensili da cucina, bene avviato vendesi causa malattia. Via Roiano N. 2. 8020 N

BOTTEGHINO erbaggi vendesi. Via del Bosco 34. 8201 N

BOTTEGHINO erbaggi, frutta, altri generi vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 7223 N

BOTTEGA erbaggi vendesi, causa partenza. Cecilia 9. 8214 N

DECRETO cinematografo cedesi, vendesi buone condizioni. Offerte «Cinematografo» Piccolo. 8257 N

DECRETO trattoria soprannominato, birra Pilsen, Budweiss acquistasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7270 N

DEPOSITO vini molto bottame, altro adatto spaccio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7273 N

DECRETO trattoria unito splendido inventario vendesi prontamente, affare occasione; affittasi trattoria centro, miti pretese. Rosa, caffè Goldoni. 8283 N

DEPOSITO vini avviatissimo, buona clientela, piccolo affitto vendesi prontamente causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 7213 N

LATTERIA vendo prontamente, avviatissima, motivo plausibile, guadagno netto mensile 150. Indirizzo Piccolo. 7288 N

LATTERIA bene avviata vendesi, prezzo mite, causa partenza. Via S. Zenone 1. 8029 N

LATTERIA, consumo uova, burro, 50 litri latte giornalmente vendesi. Indirizzo Piccolo. 7233 N

MUTUO cor. 200 cerca giovane distinto impiegato entro cinque giorni forte interesse. Offerte al Piccolo «Interesse». 7244 N

NEGOZIO frutta splendido 70 cor. giornaliere, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7289 N

NEGOZIO generi alimentari, rendita corone 10 giornaliere garantite, vendesi corone 1200. Indirizzo al Piccolo. 7296 N

PANIFICIO, latte, vino, birra vendesi prezzo conveniente. S. Cilino pressi Frenocomio. 12929 N

TRATTORIA vendesi ottima posizione città, decreto, corredo, avviata. Indirizzo Piccolo. 7294 N

300 corone cerca persona solvente per un mese, buona garanzia, buonissimo interesse. Offerte «300» Piccolo. 7218 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACQUISTEREBBERSI stabili città buona rendita, dettagli esatti, esclusi mediatori, sub «Buon affare» Piccolo. 8258 O

CAMPAGNA. Acquistasi o prendesi in affitto bella casa di campagna composta di circa 6 stanze, in Scorcola, Roiano o Barcola. Offerte inviare al Piccolo sub «M. de B.». 7300 O

FONDO a San Giacomo, pressi chiesa, due facciate, tese 116, pronto per fabbrica vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7104 O

STABILE nuovo venderebbesi saldo prezzo cor. 15.000 rendendo 3000. Offerte «Correntezza» Piccolo. 8239 O

STABILE piccolo con giardinetto città vendesi piccolo saldoprezzo. Offerte «Splendido» Piccolo. 8238 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERTO **Faber, via Tesa 22, grande deposito legna da fuoco, carbon fossile, fabbrica briquettes. Consegna a domicilio. Prezzi correnti a richiesta. Commissioni trasmettonsi con posta, telefono oppure mediante Angeli, via Bellini 11.** 6291 P

BRILLANTI, diamanti, stupendi anelli, orecchini, orologi, catene, collane, spille, oro, argento acquistati Monte Pietà vendonsi, occasione. Piazza Borsa 9 (portone). 6906 P

BURRO Trentino in pacchi da 5 chilo cor. 15 rivalsa. Fortunato Bazzanella Trento. 8153 P

CAPPELLI da signora, modelli originali prezzi di fabbrica. Tintoria piume, Corso 11, II. 8284 P

GRANDE lavoratorio coperte imbottite eseguisce qualunque lavoro dietro misura. Via Riborgo N. 27, secondo. 8205 P

MODISTA vende e confeziona eleganti cappelli a prezzi modicissimi. Maddalena del mare N. 6, II sinistra. 8186 P

MAGLIE marina, mutande, calze pura lana vendonsi. Soltanto Zahn, Olmo 1. 8198 P

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli elegantissimi buon prezzo. Olmo 6, III. 7253 P

PER speditori pacchetti da 5 chilo e negozianti in generale, si scrivono o si forniscono indirizzi clienti vari rami, in tutte le lingue della monarchia. Offerte sub «Indirizzi» Piccolo. 7258 P

SPARHERDS solidi propria fabbricazione vendonsi, prezzi mitissimi. Foscolo 18, Bressar. 7236 P

SALONE mode splendidi cappelli corone 14 in poi; accettansi riparazioni. Maria Maggiore 1, III (Riva Gesuiti). 7305 P

SIGNORE! Raglan, paletots neri, colorati corone 20 e più. Costumi, gonne, bluse, ricca scelta, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 7284 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

INFERNO. 8204 R

UNICO. Ansie, vita, aspirazioni, pensiero costantemente per te sola! Raccolga tutto..... il cuor tutto con convinzione assoluta; sia sempre in te vivo l'affetto mio più che una fede, più che una fiamma. 8285 R

BELLEVUE. Attendoti stasera alle 6. Non mancare. Affettuosissimi. 8269 R

ALFREDO. Ritirate lettera posta centrale sub «Alfredo». Elisa. 8272 R

GRAVIS dum suavis. Fino al 12 sarò Zara, il 13 mi troverò a Sebenico, 14 [illegible] 16 Spalato; poscia t'informerò. Sempre più divino! Più che mai in queste grigie giornate! 8231 R

QUATTORDICI marzo. Godo nel ricordo sublime delle ore felici. Ti vedo dovunque e ti chiamo sempre. Mario. 8235 R

SIGNORE desidera contrarre pronto matrimonio con cameriera, cuoca, piccola dote. Scrivere posta restante «Egone» verso scontrino. 8244 R

R. P. S. ricevuta cartolina in ritardo, ringrazio per gentili auguri, si faccia conoscere. Carlo F. 8248 R

CARLO. Giace lettera, 8249 R

ALDA mia. Sei il mio costante pensiero eletta creatura. Per te sola, adorata il mio cuore batte e spera. Presuntuoso. 8226 R

S. Giovanni. Desolato non trovare risposta non so se ricevuta la mia. Recatomi non trovai più la mia fermo centrale. Credetti quindi fosse in suo possesso. Ora non comprendo più. Posso supplicare un cenno se avuta la mia? Grazie. 8225 R

6 dicembre 1908. Sempre.... mia??? Desidero tanto, tanto parlarti, verrò giovedì. Cordiali, affettuosi, infiniti saluti. 7245 R

VIS-à-vis. Era vostra l'inserzione di venerdì 6 corr.? Siete chi penso? Scrivetemi il numero mia abitazione. Barba bianca. 7130 R

24 marzo. Scrivimi posta Barriera mio nome I. io scriverò S. 7209 R

ATENE. Dopo tanta attesa purtroppo devo pregarti di rimandare a venerdì! Tut[illegible]simi. 72[illegible] R

FRIDA sempre mia, cioccolata eccellente, ringraziamenti, saluti affettuosi. S[illegible] 7205 R

FAMIGLIA di cuore prenderebbe a costo bambina 3 anni in poi. Indirizzo Piccolo. 7219 R

SICURA guarigione dei calli mediante surrotto che vendesi nella Farmacia [illegible]tina. 4646

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 11 corr. dalle ore 9—11.

Orologio regolatore a susta, toilette con specchio, quadri grandi e piccoli, chiffonniers, lavamani con marmo per due persone, tavolo, specchi, armadio, sofà, credenze, sgabelli.

Circa 50.000 metri
della migliore qualità imbianchita
— di —
Scampoli di tessuti di Rumburg
in causa a produzione straordinaria, vendonsi al prezzo straordinariamente ribassato di
50 centesimi al metro.
Gli scampoli hanno la lunghezza di 6 fino a 18 metri, adoperabili per qualunque specie di biancheria. Sono di una splendida qualità.
Pacchetti di prova circa 40 metri, spedisconsi verso rivalsa per **ispezione.** (Per ciò che non conviene si restituisce il danaro).
Tessitoria di lino JOS. KRAUS,
NACHOD (Boemia).